



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo
sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
(ISFOL) ora Istituto nazionale per l'analisi delle politiche
pubbliche (INAPP)

| 2015 |

Determinazione del 4 maggio 2017, n. 33



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria

**dell'Istituto per la formazione e l'orientamento dei lavoratori
(ISFOL)**

ora

**Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)
per l'esercizio 2015**

Relatore: Cons. Alessandra Sanguigni

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati
il dott. Alessandro Ortolani



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 maggio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 (Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma) ed in particolare, l'articolo 14, che ha disposto il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto a norma dell'art. 12 della legge 11 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59) ed in particolare l'articolo 10, che ha qualificato l'Isfol quale ente di ricerca;

visto il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) ed in particolare l'articolo 10 che ha rideterminato le funzioni dell'Isfol;

visto il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, in base al quale l'Ente assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) a decorrere dal 1° dicembre 2016;

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, in attuazione della delega prevista dall'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha recato la semplificazione dell'attività degli enti pubblici di ricerca;

visto il Rendiconto generale dell'esercizio 2015, nonché l'annessa relazione del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della richiamata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;



Corte dei Conti

udito il relatore consigliere Alessandra Sanguigni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti in sede istruttoria, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato quanto segue:

- il Presidente, nominato il 6 dicembre 2012, ed i componenti del Cda, nominati in data 22 febbraio 2013, si sono dimessi in data 23 dicembre 2015, prima della scadenza naturale del mandato; successivamente, nel 2016, è stato nominato un commissario straordinario, come già più volte nei precedenti esercizi, in attesa della costituzione dei nuovi organi, avvenuta solo alla fine di detto esercizio;
- l'esercizio si è chiuso con un avanzo finanziario di 8,11 milioni, con un incremento del 68,7 per cento rispetto al 2014, dovuto a maggiori entrate, in massima parte riconducibili a trasferimenti dall'Unione europea, pur in presenza di una riduzione del contributo istituzionale;
- la spesa complessiva risulta in lieve aumento, in particolare quella per il personale, a fronte di una riduzione della spesa per beni e servizi;
- sono state prese in esame ed in parte risolte le problematiche connesse alla non corretta contabilizzazione di poste afferenti i contributi della Commissione europea nelle partite di giro e alla corresponsione di onerosi interessi alla Commissione europea stessa, connessi con la gestione delle predette entrate in tesoreria unica: a tale ultimo riguardo, a seguito di interlocuzione con il MEF, l'Ente è stato autorizzato all'apertura di due conti correnti fruttiferi fuori tesoreria unica, sui quali far affluire le risorse della Commissione europea, da gestire quale Agenzia Nazionale Erasmus Plus in modalità "cash pooling";
- permane una forte consistenza sia dei residui attivi, pari a 94,5 milioni, in crescita nel triennio, sia dei residui passivi, pari a 77,9 milioni, se pure in lieve flessione;



Corte dei Conti

- l'avanzo di amministrazione, pari a 28,8 milioni, risulta in aumento rispetto al 2014 (26,66 mln) ed è determinato sia dalla consistenza finale della cassa, pur sempre elevata, sia dal saldo attivo dei residui; dinamiche, queste, associate alla gestione delle risorse comunitarie;
- il patrimonio netto risulta pressoché stabile (6,49 mln); la liquidità (12 mln) è più che dimezzata rispetto al 2014 ed il fondo rischi ed oneri risulta ridotto di oltre il 106 per cento, in considerazione dell'utilizzo di 5,81 milioni nel 2015, in esito all'evoluzione del contenzioso;
- l'esercizio chiude con un avanzo economico di 5.358,73 euro, in riduzione rispetto a quello dell'esercizio precedente. Il risultato operativo (gestione caratteristica) è tornato positivo nel 2015; su di esso ha inciso, negativamente, la gestione finanziaria e, positivamente, la gestione straordinaria, contrariamente ai risultati del 2014;
- il Collegio dei revisori dei conti ha attestato il rispetto dei limiti imposti dalla legge riguardanti le misure di contenimento della spesa;
- desta preoccupazione, anche per l'impatto finanziario, il contenzioso nel quale è parte l'Isfol e per il quale nel 2015 è stato impegnato un importo pari a circa 9 milioni, dei quali sono stati erogati circa 4,8 milioni; detto contenzioso in parte si è concluso sfavorevolmente per l'Istituto ed in parte è ancora pendente;
- in riferimento al contenzioso connesso alla rendicontazione dei progetti finanziati dal FSE ed all'esito delle attività ispettive sulle certificazioni per il periodo di programmazione 2000-2006, l'Amministrazione non ha definito l'ammontare complessivo degli importi non riconosciuti come finanziabili sulle risorse comunitarie, per cui è stata appostata la somma di 1,5 milioni nel bilancio istituzionale. Per il successivo periodo di programmazione FSE 2007-2013, sono ancora in corso di verifica i provvedimenti del Ministero vigilante di comunicazione delle contestazioni, per un importo di oltre 3 milioni;
ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del Rendiconto generale, corredato dalla relazione dell'organo di revisione, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il Rendiconto generale per l'esercizio 2015 -corredato della relazione dell'organo di revisione- l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), per il predetto esercizio.

ESTENSORE

Alessandra Sanguigni

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 10 maggio 2017.....

SOMMARIO

PREMESSA	9
1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
2 PROFILI ORGANIZZATIVI	14
2.1 Organi.....	14
2.1.1 Composizione	14
2.1.2 Compensi.....	15
2.2 L'organizzazione e le risorse umane	16
2.2.1 L'assetto organizzativo	16
2.2.2 Dotazione organica e personale in servizio	18
2.2.3 Oneri per il personale in attività di servizio	19
2.3 Collaborazioni esterne	22
2.4 Trasparenza e valutazione della "performance" amministrativa	23
3 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	24
3.1 Piano triennale di attività.....	25
3.1.1 Agenzia nazionale Erasmus Plus	29
3.2 Contenzioso.....	30
4 RISULTATI DELLA GESTIONE.....	32
4.1 Il bilancio di esercizio 2015.....	32
4.1.1 La situazione finanziaria	32
4.2 Le partite di giro	37
4.3 La gestione della liquidità	38
4.4 Fondo sociale europeo (FSE). Rendicontazione e attività ispettive sulle certificazioni rese.....	39
5 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	41
5.1 Residui	42
6 STATO PATRIMONIALE.....	44
6.1 Situazione patrimoniale	46
7 CONTO ECONOMICO	48
7.1 Conto economico riclassificato.....	49
8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	51

Indice tabelle

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	15
Tabella 2 - Dotazione organica e personale in servizio	18
Tabella 3 - Oneri per il personale: impegni di spesa.	20
Tabella 4 - Personale impiegato presso terzi.....	21
Tabella 5 - Retribuzioni dirigenti.....	21
Tabella 6 - Rapporto valore produzione/ costo personale.....	22
Tabella 7 - Spesa per collaborazioni ad esperti per Cra	23
Tabella 8 - Piano delle Attività Isfol	26
Tabella 9 - Grado di realizzazione finanziaria delle attività dell'Ente nel 2015.....	27
Tabella 10 - Grado di realizzazione finanziaria delle attività Fse 2007-2013	28
Tabella 11 - Situazione finanziaria	34
Tabella 12 - Interessi passivi - Leonardo/Erasmus Plus	35
Tabella 13 - Contabilità istituzionale, speciale e rendiconto generale	36
Tabella 14 - Partite di giro	37
Tabella 15 - Situazione amministrativa.....	42
Tabella 16 - Stato patrimoniale.....	45
Tabella 17 - Conto economico.....	49
Tabella 18 - Conto economico riclassificato	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge 21 aprile 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità di cui all'articolo 12 della legge stessa sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), ora Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), per l'esercizio 2015 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione al Parlamento, riguardante gli esercizi 2013 e 2014, è stata deliberata con determinazione n. 122 del 4 dicembre 2015 pubblicata in atti Parlamentari della Camera dei Deputati – Doc. XV, n. 341.

I QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, si sono diffusamente illustrati i profili generali, il ruolo e le funzioni dell'Isfol. In questa sede si richiamano sinteticamente gli elementi più significativi e si riportano le novità normative nel frattempo intervenute.

L'Istituto è “ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile”, ai sensi del d.lgs. 419/1999; è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (MLPS), è inserito nell'elenco ISTAT¹ fra gli Enti e Istituzioni di ricerca ed è parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). È infine assoggettato al regime della Tesoreria unica.

L'Isfol è attualmente coinvolto nei provvedimenti attuativi della riforma del mercato del lavoro, prevista dalla Legge 10 dicembre 2014, n. 183²; sino al riordino previsto dal decreto legislativo 14 settembre 2015 n.150³, ha svolto le funzioni istituzionali consistenti nella realizzazione di attività per lo sviluppo integrato dei sistemi della formazione, dell'orientamento, delle politiche del lavoro e sociali nell'ottica del miglioramento dell'occupabilità delle persone. In tale contesto, è previsto che fornisca un supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro, ad altri Ministeri, al Parlamento, alle Regioni e Province autonome, agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali, pubbliche e private, sulle politiche e sui sistemi della formazione ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita, del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale. L'Isfol svolge, inoltre, le proprie competenze in ordine all'assistenza tecnica al MLPS, per le Azioni di sistema del Fondo sociale europeo (FSE), in particolare di assistenza metodologica e scientifica nell'ambito del PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione⁴ (PON SPAO) e del PON Inclusione⁵. A partire dal 2014, l'Ente è stato incaricato di implementare gli ambiti dell'istruzione e formazione professionale, in qualità di Agenzia nazionale per specifiche azioni del Programma Erasmus Plus per il periodo 2014-2020, il nuovo programma europeo per l'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Ulteriori compiti, che hanno confermato nel tempo il ruolo dell'Istituto, sono stati affidati all'Ente dal legislatore - legge 28 giugno 2012, n. 92 e legge 9 agosto 2013, n. 99- nell'ambito delle politiche

¹ Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.

² Legge 183/2014 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”.

³ D.lgs.150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.

⁴ Il PON SPAO promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma Nazionale di Riforma in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività, con una strategia finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche mediante l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano.

⁵ Il PON a supporto delle politiche di inclusione sociale, fra l'altro, ha la finalità di contribuire alla definizione dei livelli minimi di alcune prestazioni sociali, da garantire in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

per l'occupazione, in particolare giovanile, per la formazione e l'inclusione sociale, fra i quali si segnalano, a partire dall'esercizio 2013, i compiti di monitoraggio e valutazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, degli effetti della riforma del mercato del lavoro e del "Piano della Garanzia per i Giovani".

Le funzioni del MLPS di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Isfol sono esercitate dal Segretariato Generale del Ministero.

Il citato d.lgs.150/2015 ha individuato, nel riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, i soggetti che costituiscono la "rete dei servizi per le politiche del lavoro"⁶, affidandone il coordinamento alla prevista nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), disciplinando le funzioni ed i compiti della predetta Agenzia, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nel campo delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego. L'Isfol è stato inserito nella rete dei servizi per le politiche del lavoro in base all'articolo 1 lettera h) e l'articolo 10 ne ha rideterminato le funzioni ed i compiti⁷, disponendo la riorganizzazione e razionalizzazione della *governance*, delle risorse umane, finanziarie e delle attività; il comma 3 bis del citato articolo 10, aggiunto dal decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, ha cambiato la denominazione dell'Ente in "Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche – INAPP", con effetto dal 1° dicembre 2016. Il ripetuto decreto legislativo 150/2015 ha anche previsto, nel contesto dei diversi soggetti preposti alla programmazione, analisi e valutazione degli interventi di politica previdenziale, assistenziale e del lavoro, la interconnessione sistematica delle banche dati in possesso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'ANPAL, dell'INPS, dell'INAIL e dell'Isfol in tema di lavoro e la piena accessibilità reciproca delle stesse.

⁶ Art. 1 comma 4 "La rete dei servizi per le politiche del lavoro promuove l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale previsti dagli articoli 1, 4, 35 e 37 della Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito, di cui all'articolo 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro."

⁷ L'articolo 10 comma 2 del decreto legislativo 150/2015 ha disposto che entro i sessanta giorni successivi al rinnovo degli organi dell'Isfol di cui al comma 1, si provvede alla modifica dello statuto e del regolamento dell'Isfol cui sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione professionale, formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza, formazione continua, integrazione dei disabili nel mondo del lavoro, inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro, anche avvalendosi dei dati di cui all'articolo 13;

- b) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, nonché delle spese per prestazioni connesse allo stato di disoccupazione, studio, monitoraggio e valutazione delle altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro;

- c) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione in materia di terzo settore;

- d) gestione di progetti comunitari, anche in collaborazione, con enti, istituzioni pubbliche, università o soggetti privati operanti nel campo della istruzione, formazione e della ricerca.

In conseguenza del nuovo sistema, il d.lgs. 150 ha previsto dal 2016 che le risorse finanziarie, umane e strumentali dell'Isfol siano in quota parte trasferite all'ANPAL⁸. In ordine ai profili organizzativi connessi alla nuova disciplina si rinvia alla parte di approfondimento dedicata nella presente relazione.

Nel quadro delle funzioni definite dal citato art. 10, si osserva che sono demandati all'Ente il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, soggetto quest'ultimo che conferisce compiti di attuazione dei propri obiettivi all'Istituto, con possibile commistione per l'Ente tra compiti esecutivi e valutativi. E' previsto, dalla citata disposizione, che l'ANPAL gestisca i programmi operativi nazionali nelle materie di competenza, nonché i progetti cofinanziati dai fondi comunitari.

Sotto altro profilo, l'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124⁹ ha previsto la delega per l'adozione di uno o più decreti legislativi volti a favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca (fra i quali l'Isfol), in considerazione dell'autonomia e della terzietà di cui godono e per la peculiarità dei loro scopi istituzionali¹⁰. In attuazione della citata delega, il Governo ha adottato il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante la disciplina per favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca (EPR).

Per ciò che riguarda i profili normativi interni, il vigente Statuto è stato approvato con DPCM 11 gennaio 2011. Con delibera del Cda n. 23/2014 sono state adottate modifiche al fine di adeguare l'assetto ordinamentale dell'Ente alla nuova dotazione organica, ma la proposta di nuovo statuto non è stata approvata del Ministero vigilante, in considerazione della necessità che le modifiche fossero apportate con DPCM su proposta del Ministero del Lavoro, sentito il Ministero dell'economia e finanze. L'iter di approvazione delle sopra richiamate rettifiche si è interrotto a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 150/2015. Peraltro, l'articolo 10, comma 2, del decreto ha disposto che l'Ente, entro i sessanta giorni successivi alla ricostituzione degli organi, dovrà provvedere a ridefinire lo Statuto e il regolamento di organizzazione, per adeguare il proprio assetto organizzativo alle nuove previsioni normative. Anche il d.lgs 218/2016 di cui sopra, relativo agli enti di ricerca, ha previsto l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni ivi contemplate

⁸ Il Ministero del Lavoro ha comunicato, con nota n. 23310 del 10 novembre 2015, la riduzione del contributo istituzionale, per l'annualità 2015, per 500.000 euro.

⁹ L.7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

¹⁰ Fra i principi e criteri direttivi enucleati nella legge di delega si annovera il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento *European Framework for Research Careers*, con particolare riguardo ai temi della libertà di ricerca e dell'autonomia professionale; la definizione, per il sistema della ricerca pubblica, un sistema di regole più snello ed appropriato a gestirne la peculiarità dei tempi e delle esigenze specifiche connesse all'attività di ricerca; la razionalizzazione e semplificazione dei vincoli amministrativi, contabili e legislativi.

ed ai documenti internazionali. Il nuovo Consiglio di amministrazione, con delibera n. 2 del 26 gennaio 2017, ha adottato lo Statuto dell'INAPP, che recepisce le nuove disposizioni. Il documento è stato trasmesso al Ministero vigilante per il controllo di legittimità e di merito ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. n. 218/2016.

Il vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture, adottato con delibera del Cda n. 24 del 27 novembre 2014, adegua invece l'organizzazione al DPCM 22 gennaio 2013 ed alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 23 del 27 novembre 2013 di rideterminazione della dotazione organica.

Con delibera del Cda n.4 del 26 gennaio 2017 è stato adottato il Regolamento di affiliazione, ove si precisa che l'affiliazione non comporta oneri aggiuntivi per l'Ente.

Infine, il vigente Regolamento di amministrazione contabilità e finanza è stato adottato con delibera del Cda n. 18 del 27 novembre 2013.

2 PROFILI ORGANIZZATIVI

2.1 Organi

2.1.1 Composizione

Sono organi dell'Istituto, ai sensi dell'articolo 5 del vigente Statuto, il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato di consulenza scientifica ed il Collegio dei revisori dei conti. Il nuovo Statuto adottato, ancora all'esame del Ministero, contempla analoghi organi¹¹.

La riorganizzazione disposta dall'articolo 10 del citato decreto legislativo 150/2015 ha stabilito la riduzione del consiglio di amministrazione a tre membri, di cui due designati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tra cui il presidente, e uno dalla Conferenza dei presidenti delle regioni, individuato nell'ambito degli assessorati regionali competenti nelle materie oggetto di attività dell'Istituto¹².

Il Presidente, nominato con DPCM 6 dicembre 2012 per la durata di quattro anni, ha rassegnato le proprie dimissioni il 23 dicembre 2015. I componenti il Consiglio di amministrazione in carica nel 2015 sono stati nominati in data 22 febbraio 2013 e si sono dimessi in data 23 dicembre 2015. Nelle more delle procedure di nomina dei nuovi organi, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 28 dicembre 2015 è stato nominato il Commissario straordinario al quale, successivamente, è stata conferita la carica di Presidente con DPCM 9 novembre 2016. Con decreto del Ministro del 7 dicembre 2016 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti, rinnovato nel novembre 2011 per un quadriennio fino all'8 novembre 2015, ha operato in regime di *prorogatio* fino al 23 dicembre 2015. Solo con decreto ministeriale del 13 aprile 2016 si è provveduto alla sua ricostituzione¹³.

Il Comitato di consulenza scientifica, disciplinato dall'articolo 8 dello Statuto, non è stato costituito. L'Istituto, già nel 2014, ha evidenziato al riguardo la *“difficoltà di poter avere un autorevole Comitato visto che il funzionamento dello stesso non deve comportare oneri a carico del bilancio dell'Isfol”*.

¹¹ Il comitato è denominato “Comitato scientifico”.

¹² In relazione a tale riduzione, il contributo istituzionale per l'ISFOL è ridotto di euro centomila a decorrere dall'anno 2016 e trasferito all'ANPAL.

¹³ A seguito di specifica richiesta istruttoria, l'Ente ha precisato che l'Istituto non ha adottato nel periodo di *“vacatio”* alcun atto contabile generale che necessitasse del preventivo esame del collegio dei revisori dei conti.

2.1.2 Compensi

Nel 2015 il compenso, al netto della riduzione del 10 per cento prevista dall'articolo 6, comma 3 del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010, corrisposto al Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione, al Presidente del collegio dei revisori ed ai componenti del collegio è stato pari rispettivamente a 101.699 euro, 18.589 euro, 18.176 euro e 15.147 euro, oltre ad un gettone di presenza pari a 90 euro per ogni seduta dell'organo.

Con la delibera del Cda n. 2/2013, è stato adottato il "Regolamento per il rimborso spese degli organi statutari", che definisce criteri e modalità di corresponsione del trattamento di viaggio, alloggio e dei relativi rimborsi spese degli organi dell'Ente.

La tabella che segue espone il totale della spesa per gli organi statutari e per l'OIV, negli esercizi dal 2013 al 2015, distinti in compensi al Presidente/Commissario, ai componenti del Cda e del Collegio dei revisori dei conti e spese di funzionamento dell'OIV. Il totale dell'impegno di spesa per gli organi nel 2015 è pari a circa 347 mila euro, in diminuzione rispetto al 2014 e al 2013. Solo la spesa per il collegio dei revisori è parzialmente aumentata (+2 %).

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Descrizione	2013	2014	2015	$\Delta\%$ '14-'13	$\Delta\%$ '15-'14
Assegni, indennità, rimborsi spese Presidente/ Commissario	164.292	247.158*	144.758	50	-41
Assegni, indennità e rimborsi spese Cda	83.131	103.323	100.087	24	-3
Assegni, indennità e rimborsi spese Collegio revisori conti	63.343	64.956	66.150	3	2
Spese funzionamento OIV	38.510	55.549	36.143	44	-35
Totale	351.288	470.987	347.138	34	-26

*Comprendente il compenso dovuto per il Commissario per l'anno 2012 impegnato nel 2014 pari a 101.699 euro.

Fonte: Rendiconto finanziario.

2.2 L'organizzazione e le risorse umane

2.2.1 L'assetto organizzativo

L'ordinamento ancora vigente dell'Isfol prevede l'integrazione della gestione e delle responsabilità tra attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica e attività amministrative.

Il nuovo Statuto adottato prevede invece la “separazione” della gestione e delle responsabilità tra le attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica e le attività amministrative, ivi incluse quelle finalizzate all'attuazione delle attività di ricerca.

L'assetto organizzativo previsto dallo Statuto del 2011 contempla due dipartimenti di livello dirigenziale generale, denominati “Sistemi formativi” e “Mercato del lavoro e delle politiche sociali”. Al contrario, il regolamento di organizzazione, che come detto adegua l'organizzazione al DPCM 22 gennaio 2013 ed alla delibera del Cda n.23/2013 di rideterminazione della dotazione organica, individua tre uffici dirigenziali di seconda fascia, denominati “Amministrazione e bilancio”, “Affari generali e Personale” e “Controllo di gestione e Patrimonio”, non contemplando il livello dirigenziale per i Dipartimenti.

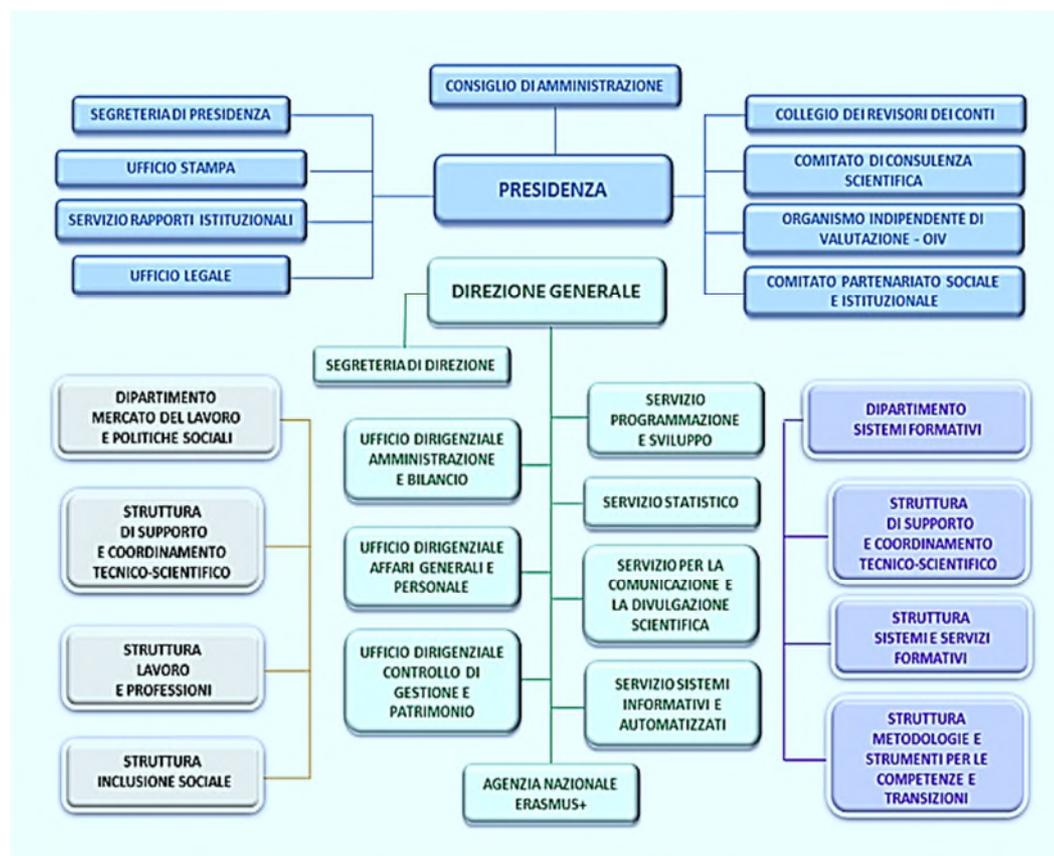
Il disallineamento tra le posizioni dirigenziali apicali individuate dal vigente Statuto e quelle indicate dal Regolamento di organizzazione è stato superato dal nuovo Statuto recentemente adottato dal Cda.

Al vertice amministrativo dell'Istituto è posto il Direttore generale, al quale sono attribuite anche funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e di gestione amministrativa secondo il nuovo regolamento. Le funzioni di coordinamento di attività di ricerca e tecnico-scientifiche tra loro omogenee e di istruttoria dei relativi procedimenti amministrativi sono svolte dai Responsabili dei Dipartimenti.

A decorrere dal 12 dicembre 2013, la responsabilità ad interim dei medesimi dipartimenti è stata assunta dal Direttore generale. Il Cda, dopo aver avviato nel febbraio 2015 l'iter per l'individuazione dei nuovi responsabili dei Dipartimenti ha successivamente deciso di soprassedere in attesa della riorganizzazione dell'Istituto. Con propria determinazione n. 37 del 12 marzo 2015 il Direttore generale ha altresì assunto, in pari data, l'interim dell'ufficio dirigenziale “Amministrazione e bilancio” vacante. La direzione dell'Ufficio “Affari generali e personale”, a seguito della collocazione del dirigente responsabile in comando presso il MLPS, è stata conferita al funzionario responsabile del Servizio legale e contenzioso dal 31 marzo 2016.

Il nuovo organigramma, in vigore dal 1° gennaio 2016, è rappresentato nella figura seguente. Per esigenze di maggiore trasparenza vi è inserita anche l’Agenzia nazionale Erasmus Plus¹⁴, istituita presso l’Isfol dal 2014, quale centro di responsabilità, che compendia le attività e le risorse finalizzate al programma finanziariamente già presente nel bilancio 2015.

Figura 1 - Organigramma Isfol in vigore dal 1° gennaio 2016



¹⁴ L’Agenzia Nazionale Erasmus Plus-Isfol svolge, su incarico della Commissione europea e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attività di informazione, assistenza tecnica e valutazione per l’accesso e la gestione delle azioni decentrate del Programma Erasmus Plus per l’ambito istruzione e formazione professionale (Mobilità individuale per l’apprendimento – KA1; Partenariati Strategici – KA2). L’Agenzia ErasmusPlus-Isfol è una delle tre Agenzie Nazionali Italiane chiamate a gestire le azioni decentrate di Erasmus Plus, ciascuna per gli specifici ambiti di competenza (istruzione scolastica, istruzione superiore, educazione degli adulti; istruzione e formazione professionale, gioventù). Il programma Erasmus Plus nel campo della formazione individua le opportunità per il mondo dell’Istruzione e della Formazione Professionale (VET – Vocational Education and Training) per migliorare le conoscenze e le competenze nonché l’efficacia dei sistemi e delle prassi del settore in Europa favorendo l’internazionalizzazione delle istituzioni educative e formative. La linea finanziaria che sostiene l’operatività dell’Agenzia è la convenzione di funzionamento con la Commissione europea, alla quale è allegato un programma di lavoro su base annuale, sottoscritto dai Ministeri coordinatori (MLPS e MIUR).

2.2.2 Dotazione organica e personale in servizio

Con la delibera n. 24/2014, la dotazione organica dell'Isfol è stata rimodulata ai sensi del DPCM 22 gennaio 2013, con la riduzione delle unità di personale¹⁵, ad eccezione dei profili di ricercatore e tecnologo non soggetti alla disciplina della *spending review*.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2015 è pari a n.600 unità, compreso il Direttore generale, (di cui n. 353 a tempo indeterminato e n. 246 a tempo determinato).

La tabella che segue evidenzia la dotazione organica e il personale in servizio, in lieve riduzione nel triennio. Forti ripercussioni sulla D.O. e sulle unità di personale in servizio, saranno evidenti al termine dell'attuazione della riforma in atto, in connessione con l'avvio della nuova Agenzia ANPAL ed il trasferimento di parte delle risorse umane.

Tabella 2 - Dotazione organica e personale in servizio

DESCRIZIONE	2013	2014	2015	D.O. (Dpcm 2013)	D.O. (delibera 24/2014)
Direttore generale	1	1	1	1	1
Direttori Dip. 1^ Fascia	-	-	-	1	-
Totale	1	1	1	2	1
Personale a tempo indeterminato					
Dirigenti 2^ Fascia	2	2	3	2	3
Personale di ricerca	120	117	116	171	171
Personale amministrativo e tecnico	240	237	234	241	241
Totale	362	356	353	414	414
Personale a tempo determinato					
Personale di ricerca	82	79	78	-	-
Personale amministrativo e tecnico	170	170	168		
Totale	252	249	246		
Totale generale	614	606	600	416	416

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Isfol

Nel contesto programmatico del Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2014-2016, l'Istituto ha acquisito nel primo quadrimestre 2015 il parere del Dipartimento della funzione pubblica, favorevole alla programmazione di 6 nuove assunzioni. All'inizio del 2016 è stata approvata del 2016 la rimodulazione del Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2014-2016, che ha previsto ulteriori assunzioni a tempo indeterminato di n. 7 unità (ricercatori), assunti con procedura concorsuale nel 2016. Le procedure di mobilità espletate nell'anno non hanno avuto esito positivo. Sono state, inoltre, assunte a tempo indeterminato ulteriori n. 6 unità di personale

¹⁵ La riduzione ha riguardato, in particolare, una posizione dirigenziale di 1 fascia - dipartimento – macroarea e 27 unità di personale appartenente a varie qualifiche amministrative.

(ricercatori, tecnologi e personale tecnico). Va considerato che il d.lgs. 150/2015 ha disposto, da un lato, il blocco del *turn over* per l'Isfol negli anni 2016 e 2017, in relazione alle cessazioni di personale negli anni 2015 e 2016 e, dall'altro, il trasferimento di risorse umane all'ANPAL. A tale ultimo riguardo, con DPCM del 13 aprile 2016, sono state individuate le risorse umane, finanziarie e strumentali anche dell'Isfol da trasferire all'ANPAL; in attuazione dello stesso decreto, dopo l'espletamento parzialmente infruttuoso dell'interpello su base volontaria, sono state trasferite all'ANPAL 93 unità di personale a tempo indeterminato, di cui più di 70 mediante procedura coattiva. È previsto poi, a decorrere dal 1° febbraio 2017, anche il trasferimento di 51 unità di personale a tempo determinato, in esito ad un protocollo d'intesa dell'Istituto con la predetta Agenzia. Sulla base di detto protocollo d'intesa, l'ANPAL, non ancora strutturata a regime, si avvale dell'Isfol per una molteplicità di servizi (ospitalità nella sede, spese di funzionamento, pagamento stipendi al personale con i connessi adempimenti tecnico amministrativi).

L'Isfol, come noto, è autorizzato ad impiegare personale a tempo determinato per l'esecuzione di programmi e per attività di assistenza tecnica, finanziati con fondi comunitari (art. 118, co.14¹⁶, L. 388/2000 modificato dal DL 66/2014).

Nel 2014 è stata disposta la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato del personale impiegato fra l'altro nelle attività di monitoraggio della "Garanzia per i giovani". Detti contratti a tempo determinato, che devono avere ad oggetto, in via esclusiva, attività di ricerca scientifica o tecnologica, sono stati successivamente prorogati nel 2015, con risorse a valere sulla nuova programmazione del PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e del PON "Inclusione" per le annualità 2014-2020, ai sensi dell'articolo 14 comma 4 bis della legge n.89/2014.

2.2.3 Oneri per il personale in attività di servizio

Nel 2015, la spesa per il personale si attesta, al netto degli accantonamenti al trattamento di fine rapporto e delle indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio, a complessivi 32,5 milioni, in termini di impegno, facendo registrare un aumento del 7,9 per cento sul 2014, anno in cui si era registrata una spesa di 30,18 milioni. L'aumento è dovuto, fra l'altro, all'adeguamento

¹⁶ L.388/2000 art 118, comma 14. "Nell'esecuzione di programmi o di attività, i cui oneri ricadono su fondi comunitari, gli enti pubblici di ricerca sono autorizzati a procedere ad assunzioni o ad impiegare personale a tempo determinato per tutta la durata degli stessi, anche mediante proroghe dei relativi contratti di lavoro, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368. La presente disposizione si applica anche ai programmi o alle attività di assistenza tecnica in corso di svolgimento alla data di entrata in vigore della presente legge".

economico, con decorrenza 1° gennaio 2015, di tutte le fasce stipendiali maturate da ricercatori e tecnologi negli anni precedenti, per effetto di quanto stabilito dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.¹⁷ Gli oneri per il personale a tempo indeterminato si attestano a 20,25 milioni (+ 8,4 per cento sul 2014), per il personale a tempo determinato a 12,14 milioni (+ 7,8 per cento sul 2014). In diminuzione rispetto al 2014 risultano i rimborsi spese per trasporti e missioni sia a livello nazionale che internazionale (-37 per cento).

Tabella 3 - Oneri per il personale: impegni di spesa.

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	Δ% 2015-2014
Personale a tempo determinato	12.377.807	11.256.580	12.139.072	7,8
Personale a tempo indeterminato	19.412.875	18.682.960	20.254.460	8,4
Rimborso spese e missioni t.d. e t.i.	227.803	218.168	136.651	-37,4
Altri benefici t.d. e t.i.	28.816	26.424	29.065	10,0
Totale oneri per il personale	32.047.300	30.184.131	32.559.248	7,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Isfol

Il 51 per cento della spesa complessiva per il personale nel 2015 grava sulla contabilità istituzionale (16,67 mln), mentre il restante 49 per cento sulla contabilità speciale (15,89 mln); la suddivisione per centri di responsabilità mostra un'imputazione della spesa ai Dipartimenti analoghi, ciascuno con il 24 per cento circa (7,7 mln), il 6 per cento al Cra "Erasmus Plus" (2,1 mln), mentre alla Presidenza e Struttura di supporto è riconducibile il 46 per cento della spesa complessiva (14,9 mln). Nell'annualità 2015, con esclusivo riguardo ai Piani di attività a valere sulle risorse comunitarie, il personale a tempo indeterminato rappresenta finanziariamente il 23 per cento della spesa del personale complessivamente impiegato nei predetti Piani, contrariamente a quanto si rileva per l'annualità precedente in cui l'incidenza percentuale era il 3,5 per cento. Ciò indica una più incisiva applicazione delle risorse umane stabili alle attività cofinanziate, con maggior utilizzo delle risorse comunitarie a copertura degli oneri di personale.

Parte delle risorse umane (circa il 10 per cento) risulta, al 31 dicembre 2015, assegnata temporaneamente ad altre amministrazioni, con oneri a totale carico dell'Isfol: presso il MLPS 53 unità di personale¹⁸ e 4 unità di personale presso le Regioni Umbria, Puglia e Campania. Per il 2015,

¹⁷ Stante la mancata proroga dei limiti al trattamento economico complessivo del personale delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, di cui all'articolo 9, commi 1 e 2, del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge 122/2010.

¹⁸ E' stato prorogato al 30 giugno 2016 il Protocollo d'intesa tra il MLPS e l'Isfol stipulato in data 18 dicembre 2014 e finalizzato all'assegnazione temporanea presso il medesimo Ministero di un contingente di personale Isfol.

l'assegnazione di personale Isfol presso il MLPS ha comportato un onere finanziario complessivo pari ad 2.780.819 euro, di cui 1.635.393 su fondi istituzionali e 1.300.492 su fondi FSE. Il costo complessivo sostenuto per l'assegnazione temporanea di personale Isfol presso le Regioni è stato pari a 155.066 euro, di cui 130.065 sui fondi istituzionali e 25.001 su fondi FSE.

Complessivamente la spesa sostenuta (2,9 milioni) è stata per il 55,7 per cento con fondi di natura istituzionale e per il 44,3 per cento con risorse provenienti dal FSE.

Le motivazioni di tali assegnazioni temporanee sono riconducibili ad attività di comune interesse istituzionale. Questa Corte, considerata la particolare onerosità per il bilancio dell'Isfol, ritiene che le richiamate assegnazioni temporanee debbano avere carattere eccezionale o comunque temporaneo, per riconosciute e comprovate esigenze di servizio e allorché sia acclarata l'effettiva necessità di reperire specifiche competenze non presenti nell'ente di destinazione.

Tabella 4 - Personale impiegato presso terzi

Soggetto terzo	Unità di personale	Oneri finanziari (impegni)
MLPS	53	2.780.819,54
Regione Campania	1	155.066,35
Regione Puglia	2	
Regione Umbria	1	
Totale	57	2.935.885,89

Fonte: Isfol.

La tabella che segue espone il compenso spettante alla dirigenza, secondo le previsioni del contratto collettivo.

Tabella 5 - Retribuzioni dirigenti

	Stipendio tabellare annuo lordo	Retribuzione posizione	Retribuzione risultato	Totale
Direttore Generale	55.397,42	81.555,76	23.000,00	159.953,18
Direttore Dip.to Sist. form.*	-	-	-	-
Direttore Dip.to Mercato lav. e prev. soc. *	-	-	-	-
Dirigente Uff. Amministrazione e Bilancio	43.310,93	45.724,90	9.479,00	98.514,83
Dirigente Uff. AAGG-Personale	43.310,93	45.724,90	9.479,00	98.514,83
Dirigente Uff. Controllo di gestione e Patrimonio**	55.791,45	31.000,06	-	86.791,51

Fonte: sito istituzionale.

* interim al Direttore generale. ** interim al Direttore generale fino al 1° giugno 2015

Al personale di livello dirigenziale è applicato il Ccnl relativo al personale dell'Area VII (*Dirigenza delle università e degli enti di sperimentazione e di ricerca*) per il quadriennio normativo 2006/2009; è stato costituito il fondo per il finanziamento della retribuzione accessoria e sono stati assunti gli

impegni¹⁹ per l'erogazione delle retribuzioni di risultato relative agli anni dal 2013 al 2015, nelle more della definizione dell'accordo integrativo relativo alla retribuzione di risultato dei dirigenti di II fascia e della valutazione sulle attività svolte dagli stessi.

Il personale non dirigenziale è disciplinato da Ccnl del comparto degli Enti pubblici di ricerca - quadriennio normativo 2006/2009. Sugli accordi integrativi per il personale non dirigenziale per le annualità 2014 e 2015, sottoscritti rispettivamente il 21 settembre 2015 e 14 dicembre 2016, è stata acquisita la certificazione dell'organo di controllo interno che non ha espresso rilievi ed è stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'articolo 11 del d.lgs. n. 150/2009.

Nel 2015, l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione, attestandosi al 45 per cento, risulta di minore entità rispetto all'esercizio precedente principalmente a causa dell'aumento del denominatore, nello specifico dei contributi erogati dall'Unione europea. La tabella n. 6 ne evidenzia i rispettivi valori percentuali.

Tabella 6 - Rapporto valore produzione/ costo personale

	valore della produzione	costo del personale	b/a %
	(a)	(b)	
2014	46.139.917,64	31.854.603	69%
2015	76.549.174,69	34.518.218	45%

Fonte: Conto economico Isfol esercizi 2014 – 2015

2.3 Collaborazioni esterne

L'Istituto si è dotato di un Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione ad esperti. Esso prevede l'istituzione di un Albo informatico degli esperti, con l'obiettivo di raccogliere profili professionali aventi specifiche competenze ed esperienze nelle materie di competenza dell'Isfol cui conferire incarichi, a seguito di apposita valutazione di idoneità da parte di una specifica Commissione permanente. Con determina DG n. 225/2015 è stata costituita l'ultima commissione per la gestione delle procedure comparative per l'affidamento di incarichi di collaborazione. Nella tabella successiva si dà evidenza della diminuzione della spesa per collaborazioni ad esperti (-15 per cento), distinta per centro di responsabilità nel biennio 2014-2015. Nel 2015, tale tipologia di incarico è riferita solo al programma Erasmus Plus, trattandosi del conferimento a 21 valutatori indipendenti esterni, di cui 9 per lavoro autonomo professionale e 12 per prestazioni occasionali (nel 2014 sono state 24 unità).

¹⁹ Rispettivamente determina del Direttore generale n. 249 dell'11 settembre 2015 e determina n.400 del 31 dicembre 2015.

Tabella 7 - Spesa per collaborazioni ad esperti per Cra

Cra	2014		2015		Δ% 2015-2014
	Spesa	Incid. %	Spesa	Incid. %	
01. Strutt Supporto	14.623,48	8,4	-		-100
02.Dip. Merc. Lav.	-		-		
03. Dip. Sist. Form.	35.100,00	20,3	-		-100
04. Erasmus Plus	123.547,26	71,3	146.916,42	100	19
TOTALE	173.270,74		146.916,42		-15

Fonte: Bilancio consuntivo finanziario ess. 2014-2015.

2.4 Trasparenza e valutazione della “performance” amministrativa

L’Isfol si è dotato di un Sistema di misurazione e valutazione delle *performance*, corredato dal Piano triennale della *performance*, dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione, dal connesso Programma triennale per la trasparenza e l’integrità e dalle corrispondenti relazioni annuali.

Per quanto attiene alla “valutazione della *performance* amministrativa”, si evidenzia che l’Ente, in ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 4, comma 6 del Ccnl ha nominato una Commissione, che ha provveduto alla verifica della regolarità delle attività svolte dai ricercatori/tecnologi ai fini dell’attribuzione del trattamento economico della posizione stipendiale superiore per le annualità 2014 e 2015.

La Relazione della *performance* 2014 è stata approvata dal Commissario straordinario in data 28 dicembre 2016 e validata dall’Organismo indipendente per la valutazione della *performance* il 9 gennaio 2017. Per quanto concerne l’annualità 2015 la Relazione è stata approvata dal Cda il 26 gennaio 2017 ed validata dall’OIV il 30 gennaio 2017.

3 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Lo Statuto e il Regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture declinano le funzioni, come già esposto, ora meglio definite dal legislatore con il d.lgs. 150/2015, ed individuano gli strumenti di programmazione delle attività d'Istituto, stabilendo la predisposizione di un Piano triennale di attività. La pianificazione di dettaglio è affidata ai Piani annuali.

Nel duplice quadro da un lato della chiusura della Programmazione FSE 2007-2013 e dall'altro della nuova programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea 2014-2020, l'Ente è stato impegnato sia nelle attività di assistenza tecnica al Governo per la predisposizione degli "Accordi di partenariato"²⁰, sia nella rendicontazione delle precedenti annualità, al netto di quelle prorogate dall'Autorità di gestione nel 2014, ai sensi dei regolamenti comunitari, attraverso il meccanismo del c.d. "n+2".

Il 2015 è stato caratterizzato dall'avvio del nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei, con particolare riferimento al Fondo sociale europeo (FSE) e al supporto tecnico scientifico offerto al Ministero vigilante, nella predisposizione del PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (SPAO)²¹ e del PON "Inclusione"²², per le annualità 2014-2020.

In tale contesto, l'Istituto ha ricevuto l'approvazione dei Piani da parte delle rispettive Autorità di gestione del Ministero; in relazione ai suddetti piani operativi nazionali quindi, sono stati individuati, nella nuova programmazione 2014-2020, gli ambiti nei quali l'Isfol impiega il proprio contributo tecnico-scientifico all'attuazione delle politiche FSE. In entrambi i PON a titolarità del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali l'Isfol è Ente "*in-House*".

Tra le finalità dell'Istituto si menziona anche l'apporto di ricerca nell'ambito della comunità scientifica nazionale ed internazionale²³, la collaborazione con il CNR, con l'ISTAT e l'INPS in relazione ai dati in materia di lavoro ed in particolare l'attività di ricerca statistica, in quanto parte del Sistema statistico nazionale.

Al riguardo, fa capo all'Isfol il "Sistema informativo statistico sulla formazione a finanziamento pubblico e a titolarità regionale - SISTAF", inserito nel Programma statistico nazionale del

²⁰ Ai sensi del Regolamento CE 1303/2013 l'Isfol ha offerto assistenza tecnica al Governo nella definizione dell'Accordo di partenariato e, in particolare, delle strategie, delle priorità e delle modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali e di investimento europei (Sic).

²¹ Il PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione definisce la strategia nazionale finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche promuovendo l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano.

²² La programmazione del PON Inclusione 2014-2020 riconosce il legame tra politiche economiche e politiche sociali, con particolare riguardo al Terzo Settore o non profit.

²³ Tra l'altro, partecipa a Convegni e Congressi delle maggiori organizzazioni scientifiche nazionali attive nelle discipline delle scienze sociali (S.I.S., AIEL, Espinet), anche a livello internazionale, in numerose attività e rapporti di cooperazione con le principali istituzioni e organismi dell'Unione Europea, in particolare con la Commissione Europea e le Agenzie tecniche e regolative dell'Unione (Cedefop, Eurofound, ETF, Eige e Eacea) e con gli Organismi Internazionali (OCSE, ILO, ONU).

“SISTAN”, che raccoglie informazioni su interventi di formazione, partecipanti e agenzie formative, raccolte in distinte anagrafiche tra loro collegate, quale format di riferimento obbligatorio per le amministrazioni regionali, per la raccolta dei dati sulla formazione a finanziamento pubblico. A seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. 150/2015, che fra l’altro dispone l’istituzione del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e del Sistema informativo della formazione professionale, sia il SISTAF sia il Sistema “Nexus”, di monitoraggio delle attività di formazione finanziata dai fondi paritetici interprofessionali gestito dall’Isfol, dovranno integrarsi con l’Anagrafe nazionale degli studenti ed il Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti e con l’Anagrafe nazionale degli studenti universitari e dei laureati delle università.

L’Istituto ha evidenziato²⁴ l’esigenza di procedere ad una rivisitazione delle politiche editoriali e del correlato sistema di valutazione dei contenuti in modalità “peer review”, con l’obiettivo di ottimizzare l’attività e le professionalità interne, di razionalizzare il ricorso a professionalità esterne e di rendere la produzione scientifica maggiormente visibile e coerente con il piano triennale.

Infine, nel rispetto delle previsioni del Regolamento per la partecipazione ad associazioni, fondazioni, società, consorzi e gruppi europei di interesse economico, l’Ente ha confermato anche nel 2015 l’adesione all’Associazione per la scuola democratica e all’Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e le relazioni industriali.

3.1 Piano triennale di attività

Il Piano triennale delle attività dell’Ente è redatto, alla luce dell’Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro, per definire, con delibera del Consiglio di amministrazione e previo parere del Comitato di consulenza scientifica, obiettivi, priorità e risorse, umane e finanziarie, da assegnare alle strutture amministrative per l’intero periodo, tenuto conto anche dei programmi di ricerca dell’Ue e delle esigenze di coordinamento con le attività di supporto e assistenza tecnica svolte dall’Istituto.

Il Piano 2014-2016 è stato adottato con delibera del Cda n. 5 del 17 marzo 2014. Successivamente, con deliberazione del Cda n. 19 del 8 settembre 2015, sono stati declinati gli indirizzi strategici sulle attività di studio, ricerca e valutazione a carattere integrativo o complementare rispetto alla programmazione FSE 2014-2020, recepiti nel piano esecutivo. Ad inizio 2016, tuttavia, il Commissario straordinario dell’Isfol ha disposto²⁵ la sospensione della realizzazione delle attività previste nel piano esecutivo e la revoca delle procedure amministrative avviate per il conferimento

²⁴ Cda del 28 aprile 2015

²⁵ Commissario straordinario nota prot. n. 209 del 2 febbraio 2016.

degli incarichi a soggetti esterni laddove non perfezionati, con l'obiettivo di valorizzare e stimolare la professionalità dei ricercatori/tecnologi ai fini dell'integrale realizzazione, con risorse interne, delle attività di ricerca promosse dall'Isfol. Ciò, in considerazione della esigenza di revisione delle linee di indirizzo strategico alla luce delle riforme che coinvolgono l'Istituto²⁶.

La tabella evidenzia la fonte finanziaria per l'attività istituzionale e per le attività specifiche rappresentate nella contabilità speciale, negli esercizi finanziari dal 2013 al 2015, ponendo in luce l'aumento complessivo delle fonti di finanziamento del 6 per cento sul 2014, e del 12,56 per cento con riguardo alla contabilità speciale.

Tabella 8 - Piano delle Attività Isfol

	2013	2014	2015	% 2015 sul totale	Δ % '15/'14
Attività istituzionali (Contabilità istituzionale)					
Fondo istituzionale	29.870.642,00	27.227.700,00	25.190.603,00	28,5%	-7,48
Altre attività – (Contabilità speciale)					
Fondi europei (PON Spao, PON Inclusione, ErasmusPlus)	30.297.147,98	49.512.619,96	60.180.674,90	68%	21,55
Fondi nazionali	79.192,25	6.000.000,00	2.753.748,37	3%	-54,10
Altri Fondi naz.li		576.099,98	199.180,00	0,2%	-65,43
Totale attività (Contabilità speciale)	30.376.340,23	56.088.719,94	63.133.603,27	71%	12,56
Totale generale	60.246.982,23	83.316.419,94	88.324.206,27		6,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Isfol.

Rispetto al totale delle fonti di finanziamento, il 29 per cento circa rappresenta il contributo del Ministero (Fondo istituzionale per circa 25 milioni in riduzione nel triennio). Nel 2015, le attività d'Istituto sono state finanziate, per il 68 per cento, con risorse europee (FSE, Erasmus Plus, Gestione del Centro Nazionale Europass²⁷, Gestione del Crno Euroguidance Italy²⁸, ecc), che risultano in netto aumento rispetto al biennio precedente. È proseguito, inoltre, il progetto European Qualifications Framework EQF -National Coordination Points 2014-2016 ed altri piani e progetti, di minor peso finanziario. Le risorse nazionali, invece, hanno finanziato il 3 per cento delle attività. Nel triennio in esame, infine, gli apporti finanziari di altri soggetti pubblici e privati e, in particolare, delle Regioni chiamate ad intervenire nelle medesime materie in cui opera l'Istituto (formazione professionale, servizi sociali ed assistenziali, servizi per l'impiego, politiche attive per il lavoro) continuano ad avere carattere marginale (0,2 per cento nel 2015).

²⁶ Nella riunione del Cda del 26/1/2017 sono state presentate le nuove linee strategiche.

²⁷ EUROPASS è un portafoglio di 5 documenti per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze: il Centro Nazionale fa parte di una rete europea coordinata dalla Commissione Europea.

²⁸ Rete di operatori di orientamento.

Nel corso del 2015, l'Istituto ha proseguito nell'attività di ricerca, analisi in materia di formazione, fabbisogni professionali, inserimento nel mercato del lavoro, certificazione delle competenze e servizi per l'impiego.

Con riferimento al Piano delle attività 2015, nella tabella che segue, si illustra il grado di realizzazione finanziaria delle attività dell'Ente, ponendo a raffronto le risorse stanziati nel bilancio di previsione con gli impegni assunti al 31 dicembre 2015.

L'attività dell'Istituto, in termini di impegni finanziari, risulta attuata per il 91 per cento. Le risorse stanziati per le attività istituzionali, pari ad oltre 25 milioni, che rappresentano meno di un terzo del totale delle risorse, sono state impegnate per 24,42 milioni (97 per cento del totale), mentre le risorse finanziate con vincolo di destinazione, stanziati a valere sulla contabilità speciale (PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione (SPAO), PON Inclusione, Erasmus Plus, etc), pari ad oltre 63,13 milioni, sono state impegnate per 56 milioni (89 per cento del totale). Il programma Erasmus plus rappresenta poco meno del 40 per cento delle risorse, impegnate interamente. In termini di impegno il PON SPAO segue con la percentuale pari al 78 per cento.

Per quanto concerne la realizzazione finanziaria di Erasmus plus - azioni decentrate in sede istruttoria l'Ente ha precisato che a fronte di risorse accertate pari a 33.687.850 euro sono state riscossi 21.897.102 euro ed effettuati pagamenti ai beneficiari dei finanziamenti per 6.882.166 euro.

Tabella 9 - Grado di realizzazione finanziaria delle attività dell'Ente nel 2015

	Stanziamenti	Impegni	Δ % Realizzazione
Attività istituzionali - Contabilità istituzionale			
Fondo istituzionale	25.190.603,00	24.421.062,59	96,95
Altre attività - Contabilità speciale			
Risorse comunitarie	60.180.674,90	56.004.578,03	93,06
Di cui:			
- PON SPAO	23.796.470,70	18.553.509,83	77,97
-PON Inclusione	2.348.542,46	1.543.721,63	65,73
-Erasmus Plus azioni decentrate	33.687.850,00	33.687.850,00	100,00
<i>Altro</i>			
Fondi nazionali (Europass, Crno Euroguidance, Erasmus plus National Ecvet team e funzionamento, Progetto EQF, University of Jyvaskyla)	2.753.748,37	1.921.929,05	69,79
Altri Fondi nazionali (Terzo settore)	199.180,00	93.680,54	47,03
Totale attività Contabilità speciale	63.133.603,27	56.004.578,03	88,71
Totale generale	88.324.206,27	80.425.640,62	91,06

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Isfol.

In attuazione dei Programmi operativi nazionali del Fondo sociale europeo in Italia l'Istituto anche nel 2015 ha fornito consulenza e assistenza tecnico-scientifica al MLPS per la valorizzazione delle risorse umane e ha svolto il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le Azioni di sistema del FSE. L'Ente ha svolto tale attività a valere sui Piani di attività predisposti per il PON SPAO, per il PON Inclusion e per la Direzione Generale per il terzo settore e la responsabilità sociale delle imprese.

Con riguardo alla precedente programmazione FSE 2007-2013, nella successiva tavola si illustra il grado di realizzazione, al 72 per cento, in termini di spesa rendicontata a valere sulle risorse decretate dall'Isfol, sui PON "Governance e azioni di sistema" – Ob. Convergenza e "Azioni di sistema" – Ob. Competitività. Per quanto concerne l'obiettivo "Convergenza", a fronte di 133 milioni di somme decretate sono state effettivamente rendicontati 96 milioni (74,3 per cento del totale), mentre per quanto attiene all'obiettivo "Competitività", a fronte di 30 milioni di somme decretate, sono state effettivamente rendicontati 21 milioni (70 per cento del totale). Sull'argomento si rinvia al paragrafo n. 4.4 in cui si riferisce in ordine alle contestazioni in sede di rendicontazione dei progetti.

Tabella 10 - Grado di realizzazione finanziaria delle attività Fse 2007-2013

	Descrizione	Decretato	Rendicontato	R/D %
Obiettivo convergenza	POF/PAPL	92.088.806,87	68.412.492,03	74,3
	MDL/PSL	2701070639,85	18.985.396,94	70,0
	DPO	9.299.433,05	5.014.470,64	53,9
	VOL/TERZO SETTORE	5.449.637,88	4.282.817,94	78,6
	TOTALE	133.945.571,65	96.695.177,55	74,3
Obiettivo Competitività	POF/PAPL	22.125.975,95	15358.166,09	69,4
	MDL/PSL	7.136.446,86	5.178.972,36	72,6
	VOL/TERZO SETTORE	841.088,07	658.793,97	78,3
	TOTALE	30.103.510,88	21.195.932,42	70,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Isfol.

Nell'ambito infine della propria attività istituzionale, l'Isfol ha prodotto numerosi rapporti monografici su specifici aspetti della vita economica e sociale del Paese²⁹.

²⁹ Tra le attività realizzate si segnalano, in particolare, i principali prodotti dell'attività istituzionale ricorrente dell'Isfol, realizzati nel 2015:

- Rapporto annuale di monitoraggio dei percorsi di IeFP;
- Rapporto annuale di monitoraggio dell'apprendistato. ;
- Rapporto annuale sullo Stato di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico Superiore);
- Rapporto annuale al Parlamento sulla Formazione continua in Italia;
- Rapporto sul sistema nazionale di formazione professionale. (I temi esaminati riguardano tutte le filiere formative e gli elementi costitutivi del sistema _le FP, IFTS-ITS, Formazione degli adulti, Formazione in impresa, Tirocini, Apprendistato, percorsi Post-qualifica e post-diploma, EQF, Accreditamento);
- Rapporto PIAAC-OCSE;

3.1.1 Agenzia nazionale Erasmus Plus

L'Agenzia nazionale "Erasmus Plus"³⁰ è stata istituita presso l'Isfol, in qualità di agenzia esecutiva per specifiche azioni della Commissione europea; dal 1° gennaio 2014 è stata incaricata, su designazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di implementare gli ambiti dell'istruzione e formazione professionale in Erasmus plus 2014/2020. Le linee di finanziamento che l'Agenzia è chiamata a gestire sono: a) la mobilità individuale (Ka1), con l'obiettivo di migliorare le competenze dei discenti attraverso esperienze di apprendimento e/o professionali in un altro paese e di internazionalizzare le istituzioni educative e formative; b) i partenariati strategici attraverso lo scambio di esperienze e know-how (Ka2) al fine di modernizzare e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione, in risposta alle sfide attuali di occupabilità, stabilità e crescita economica.

E' stato presentato il monitoraggio dei progetti 2015, che è uno dei compiti previsti dal Piano di lavoro annuale oggetto della convenzione di funzionamento, stipulata con la Commissione europea. Con specifico riguardo al sistema dell'accertamento e degli impegni sulla contabilità speciale Erasmus Plus, l'Istituto ha evidenziato che nel primo trimestre di ogni anno viene sottoscritta la Convenzione con la Commissione europea, dalla quale deriva la disponibilità totale del fondo assegnato all'Agenzia per i progetti dell'anno. All'atto della stipula della Convenzione, l'Istituto accerta l'importo globale della Convenzione stessa, per quanto riguarda i fondi messi a disposizione per l'annualità di competenza ed impegna pari importo.

Si specifica inoltre che la Convenzione annuale stipulata dall'Istituto con la Commissione Europea ha una valenza triennale. Nello specifico, la Convenzione 2015 ha una ciclo di vita che termina alla fine del 2017, in quanto i progetti approvati relativi a tale Convenzione hanno una durata contrattuale fino a 36 mesi.

L'Agenzia nazionale (come tutte quelle degli altri Stati membri) ha dei "target di soddisfazione" di impegno, nei confronti della Commissione Europea per la totalità dei fondi assegnati. A chiusura

-
- Rapporto sul mercato del lavoro, nell'ambito del monitoraggio della legge n. 92/2012
 - Sono stati ultimati e trasmessi al MLPS: Indagine campionaria PLUS. Indagine RIL — Rilevazione su imprese e lavoro. IV Indagine Isfol sulla qualità del lavoro.
 - Relazione al Parlamento sullo Stato di attuazione della legge n. 68/99 [ai sensi dell'art. 21 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili].
 - Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle Politiche sulla disabilità in Italia [ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge – quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili"].
 - Rapporto di monitoraggio dell'attuazione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità,
 - Rapporto di monitoraggio e valutazione del Programma nazionale "Vita indipendente.
 - Monitoraggio dei flussi finanziari previsti dalla legge 68/99 sul collocamento mirato delle persone disabili.

³⁰ L'Agenzia nazionale "Erasmus Plus", già Agenzia nazionale LLP - Programma settoriale "Leonardo da Vinci" (1995/2013), è una delle tre Agenzie nazionali chiamate a supportare operativamente la Commissione nella gestione delle azioni comunitarie decentrate per lo specifico ambito dell'istruzione e la formazione professionale. L'Isfol si occupa dell'istruzione e la formazione professionale (VET – Vocational Education and Training).

della Convenzione 2015 prevista per fine 2017 (termine di tutte le attività progettuali dei beneficiari e saldo dei rendiconti relativi), sarà redatto un rendiconto spese da presentare alla Commissione Europea e dal quale si evinceranno tutti i trasferimenti effettuati ai beneficiari e per differenza verranno restituiti alla Commissione Europea i fondi non spesi, ma comunque precedentemente trasferiti dalla Commissione all'Istituto ed impegnati quale totalità del fondo assegnato.

3.2 Contenzioso

In relazione alle controversie nelle quali è parte l'Istituto, per l'esercizio finanziario in esame è stato rilevante il contenzioso in termini di esposizione finanziaria; difatti, ad inizio esercizio l'importo complessivo è stato prudenzialmente quantificato in oltre 9 milioni (in riduzione rispetto ai 12,8 milioni nel 2014). In sintesi, nel 2015 sono state erogate somme a titolo di contenzioso per circa 5 milioni. Le conciliazioni concluse hanno consentito risparmi approssimativamente per circa 300 mila, rispetto alle iniziali previsioni.

La quota più rilevante in termini finanziari e quantitativi riguarda il contenzioso in materia di lavoro. Le tematiche hanno riguardato contenzioso con ex co.co.co. per contratti stipulati con oltre 110 collaboratori, che hanno richiesto in sede giudiziale il riconoscimento della natura subordinata del rapporto di lavoro: le cause sono in parte pendenti. Altra controversia di notevole peso finanziario, per 1,4 milioni, si è conclusa con esito favorevole all'Istituto³¹ contro l'INPS. Si segnalano inoltre controversie giudiziali, alcune instaurate nel 2016 ed ancora pendenti, riguardanti settori diversificati quali: mansioni superiori, licenziamento anche con richieste risarcitorie, scorrimento graduatorie, termine apposto ai contratti di lavoro, provvedimenti disciplinari, anzianità pregressa dei ricercatori con orientamento sfavorevole per l'Ente, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia UE. Occorre, a tale ultimo riguardo, evidenziare che, nell'arco del 2015, l'evoluzione di questo contenzioso è stata innanzi tutto caratterizzata dal perfezionamento di numerosi accordi di transazione con il predetto personale inquadrato come ricercatore/tecnologo al quale, a seguito della stabilizzazione del relativo rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 1 co. 519 legge n.296/2006 ed in applicazione dell'orientamento espresso dal Dipartimento della Funzione pubblica, era stata azzerata l'anzianità stipendiale maturata in costanza dei pregressi rapporti di lavoro. Sono in fase di definizione in via transattiva le cause ancora pendenti in Cassazione, in relazione alle quali (41 dipendenti) sono state erogate le spettanze già all'esito sfavorevole degli appelli.

³¹ La controversia, risalente nel tempo, riguardava l'addebito dell'INPS, a titolo di contributi omessi a causa della presunta erronea qualificazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati sino al 2007 con n. 209 collaboratori.

Con riferimento al contenzioso instaurato da un ex direttore del personale dell'Istituto, che ha impugnato il licenziamento nel 2015, l'Isfol in esecuzione della sentenza sfavorevole pronunciata dalla Corte di Appello di Roma³² ha corrisposto all'ex dipendente l'indennità sostitutiva della reintegrazione, quantificata in 326.743 euro, nonché sostenuto spese per 137.600 euro per oneri riflessi. Nel novembre 2016, la Corte di Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza di appello del giudice del lavoro, quindi l'Ente ha avviato le procedure di recupero di quanto corrisposto ed ha effettuato apposita segnalazione alla Procura regionale della Corte dei conti.

Da ultimo, si segnala che si è conclusa la vicenda relativa al contenzioso con la Fondazione ENPAIA, per recesso dal contratto di locazione relativo alla precedente sede dell'Istituto: l'esito giudiziale³³ è stato sfavorevole per l'Isfol, pertanto l'Istituto ha proceduto a corrispondere all'ENPAIA un importo di circa 1,64 milioni. Per tale questione è stata trasmessa specifica segnalazione alla Procura della Corte dei conti.

In conclusione, l'esposizione finanziaria connessa al contenzioso in cui l'Ente è parte è stata stimata, in termini prudenziali, in circa 4,65 milioni. L'Ente ha riferito che il residuo dello stanziamento assunto per il contenzioso risulta attualmente pari a 3,98 milioni ed appare sufficiente rispetto alle scadenze processuali relative al 2017.

³² Sentenza n. 8037 del 18 ottobre 2014.

³³ Sentenza della Corte di Appello di Roma n. 461 del 4 febbraio 2015. La Corte di Cassazione con ordinanza n.9701/2016 ha respinto il gravame proposto dall'Ente avverso la suddetta sentenza di appello.

4 RISULTATI DELLA GESTIONE

4.1 Il bilancio di esercizio 2015

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015, redatto distintamente per la parte di attività riferibile alla gestione ordinaria, alle contabilità speciali e alla contabilità Isfol ex-Ias, è stato approvato dal Cda, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con delibera n. 13 del 29 aprile 2016. Il contributo di funzionamento trasferito dal MLPS è in riduzione nel triennio, passando da 29,87 milioni nel 2013 a 27 milioni nel 2014. Nel 2015 è stato trasferito un importo pari a 25,190 milioni. Occorre considerare che il Ministero del Lavoro ha comunicato la riduzione del contributo istituzionale, stanziato nel bilancio dell'Isfol per 25,690 milioni per l'annualità 2015, per 500.000 euro quasi in chiusura di esercizio, con nota n. 23310 del 10 novembre 2015.

Il rendiconto è stato approvato dal MLPS e dal MEF³⁴.

L'Ente ha provveduto per l'esercizio 2015 all'articolazione delle scritture contabili per missioni, così come indicate dal Ministero vigilante, maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici che l'Isfol è tenuto a perseguire, individuando anche i programmi più rispondenti alla nuova organizzazione:

- 1) diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- 2) politiche per il lavoro;
- 3) servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche;
- 4) fondi da ripartire;
- 5) servizi per conto terzi e partite di giro.

4.1.1 La situazione finanziaria

La gestione nel 2015 chiude con un avanzo finanziario di competenza pari ad 8,11 milioni, quale differenza fra entrate accertate per 119,36 milioni e spese impegnate per 111,25 milioni.

L'incremento dell'avanzo, del 68,7 per cento rispetto al 2014, è dovuto ad un aumento delle entrate rispetto al 2014 (+11,7 per cento), in massima parte riconducibile a maggiori trasferimenti dall'Unione europea (+8,3 milioni e +20 per cento sul 2014), parzialmente attenuato da un incremento della spesa (9,05 per cento).

Nel complesso, le spese di funzionamento sono aumentate lievemente (+2,3 per cento sul 2014). In particolare, la spesa per il personale è cresciuta (+7,87 per cento sul 2014), in gran parte per il trattamento accessorio dei ricercatori.

³⁴ Rispettivamente con nota prot.3671 del 5 maggio 2016 (MLPS) e nota 59140 del 12 luglio 2016 (MEF).

Di contro, si rileva la diminuzione delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-13,4 per cento sul 2014), in particolare, delle spese per locazioni per riduzione del canone, con impegni per 4.941.370 euro a fronte di 5.562.994 euro previsti.

L'aumento delle prestazioni istituzionali (+84,8 per cento) è dovuto principalmente a spese per studi, indagini e rilevazioni per 2,19 milioni.

Il Collegio dei revisori, alla luce delle indicazioni contenute nelle circolari del MEF e delle direttive del Ministero vigilante ha verificato, con esito positivo, il rispetto dei limiti imposti dalla legge, ove vigenti, applicati ai capitoli finanziati dal contributo istituzionale o a valere su fondi non vincolati.

La tabella seguente evidenzia le risultanze generali della gestione finanziaria di competenza per l'esercizio 2015, a raffronto con il 2014.

Tabella 11 - Situazione finanziaria

ENTRATE	Gestione di competenza		Δ% '15/14
	2014	2015	
Titolo I Entrate correnti			
Trasferimenti correnti			
- da Stato	41.499.793,51	38.165.840,99	-8,03
- da Regioni	-	-	
-da Enti pubblici	40.000,00	-	-100,00
- da Ue	41.777.098,88	50.158.735,02	20,06
Totale trasferimenti	83.316.892,39	88.324.576,01	6,01
Altre entrate			
Redditi e proventi patrimoniali	9.376,51	9.954,51	6,16
Poste correttive e compensative di uscite correnti	48.094,41	971.956,67	1920,93
Totale altre entrate	57.470,92	981.911,18	1608,54
Titolo II Entrate c/capitale			
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti			
Riscossione crediti	471.233,68	662.270,00	40,54
Totale entrate al netto delle partite di giro	83.845.596,99	89.968.757,19	7,30
Entrate aventi natura di partite di giro	22.976.657,22	29.393.831,94	27,93
Totale generale entrate	106.822.254,21	119.362.589,13	11,74
USCITE			
Titolo I Uscite correnti			
Spese di funzionamento			
- Organi istituzionali	470.986,50	347.138,21	-26,30
- Personale	30.184.161,76	32.559.248,42	7,87
- Acquisto beni di consumo e servizi	9.763.667,35	8.457.050,51	-13,38
Totale spese di funzionamento	40.418.815,61	41.363.437,14	2,34
Interventi diversi			
- Prestazioni istituzionali	1.551.360,59	2.867.557,44	84,84
- Trasferimenti passivi	33.824.925,00	33.687.850,00	-0,41
- Oneri finanziari	-	309.082,04	30.908,204
- Oneri tributari	257.449,47	263.008,85	2,16
-Poste corrett. e compensat. di entrate correnti	520.886,61	615.588,07	18,18
- Uscite non classificabili in altre voci	41.126,52	414.169,11	907,06
Totale interventi diversi	36.195.748,19	38.157.255,51	5,42
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi			
Accantonamento Tfr	1.611.320,72	1.641.913,41	1,90
Titolo II Uscite in c/capitale			
Investimenti			
Acquisizione beni uso durevole	18.853,48	0,01	-100,00
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	333.978,67	44.421,82	-86,70
Ind. anzianità e similari personale cessato	456.208,68	646.654,76	41,75
Totale investimenti	809.040,83	691.076,59	-14,58
Totale uscite al netto delle partite di giro	79.034.925,35	81.853.682,65	3,57
Uscite aventi natura di partite di giro	22.976.657,22	29.393.831,94	27,93
Totale generale uscite	102.011.582,57	111.247.514,59	9,05
Avanzo finanziario di competenza	4.810.671,64	8.115.074,54	68,69

Fonte : Bilancio Isfol

Gli oneri finanziari del 2015, ammontanti a complessivi 309 mila euro, sono relativi al pagamento degli interessi passivi, nei confronti della Commissione europea per il programma Leonardo/Erasmus Plus, maturati dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 12 - Interessi passivi - Leonardo/Erasmus Plus

Descrizione	Importi
Leonardo da Vinci 2013	198.090,85
Leonardo da Vinci 2014	29.247,07
Leonardo da Vinci 2015	15.745,80
Erasmus Plus 2014	17.203,45
Erasmus Plus 2015	48.764,86
Totale	309.052,03

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati Isfol.

In tale ambito l’Istituto ha precisato che la Commissione europea, nella nuova convenzione di delega del 23 aprile 2015 di implementazione delle azioni del Programma Erasmus Plus, ha stabilito che gli interessi derivanti dal prefinanziamento devono essere utilizzati per l’attuazione dei compiti affidati all’Istituto. La reimputazione degli interessi sulle risorse per le azioni decentrate del programma Erasmus ha decorrenza dal 2016. Nel 2015 sono stati imputati a costo solo gli interessi maturati nel 2013, poiché per le annualità 2014 e 2015 era sorto un contrasto con la Commissione Europea sul loro riconoscimento; considerato che tale questione è stata risolta favorevolmente per la Commissione, tali interessi saranno rilevati nel 2016 come sopravvenienza passiva.

A fronte di un incremento degli accertamenti³⁵, al netto delle partite di giro, (da 83,84 milioni del 2014 a 89,96 milioni con una variazione percentuale del 7,3 per cento), si nota una contrazione della riscossione (da 57,48 milioni del 2014 a 51,15 milioni: -11 per cento dovuto alle dinamiche dei fondi comunitari). Sul versante delle spese si registra un incremento, rispetto all’esercizio precedente, sia per gli impegni, al netto delle partite di giro, che passano da 79,03 mln a 81,85 mln con una variazione del 3,6 per cento sul 2014, sia per i pagamenti, che passano da 41,13 mln del 2014 a 50,88 mln con una variazione del 23,7 per cento.

³⁵ Le entrate correnti in termini di accertamento sono state superiori alle previsioni per circa 1 mln, differenza dovuta, in prevalenza, al riscatto parziale delle polizze INA.

La successiva tabella espone i dati gestionali dell'esercizio 2015 suddivisi in contabilità ordinaria e contabilità speciale. In tale contesto, ancora non elevate appaiono sia la capacità di riscossione (67 per cento nel 2015 in lieve riduzione rispetto al valore del 2014) sia la capacità di pagamento, seppur in miglioramento, (72 per cento nel 2015): i risultati tuttavia sono in massima parte influenzate dai risultati della contabilità speciale e connessi alle dinamiche dell'utilizzo dei fondi comunitari.

Tabella 13 - Contabilità istituzionale, speciale e rendiconto generale

2015	Gestione ordinaria (istituzionale)			Contabilità speciale			Rendiconto generale		
	Entrate	Accertamenti	Riscossioni	Capacità Riscossione	Accertamenti	Riscossioni	Capacità Riscossione	Accertamenti	Riscossioni
Correnti	26.172.883,92	26.172.304,56	100%	63.133.603,27	24.316.690,96	39%	89.306.487,19	50.488.995,52	57%
C/capitale	615.567,00	615.567,00	100%	46.703,00	46.703,00	100%	662.270,00	662.270,00	100%
Totale entrate	26.788.450,92	26.787.871,56	100%	63.180.306,27	24.363.393,96	58%	89.968.757,19	51.151.265,52	67%
Partite di Giro				29.393.831,94	28.903.541,37	98%	29.393.831,94	28.903.541,37	98%
Totale generale (a)	26.788.450,92	26.787.871,56	100%	92.574.138,21	53.266.935,33	58%	119.362.589,13	80.054.806,89	67%
<i>Avanzo amm.ne applicato (b)</i>									
Totale (a+b)									
Spese	Impegni	Pagamenti	Capacità pagamento	Impegni	Pagamenti	Capacità pagamento	Impegni	Pagamenti	Capacità pagamento
	Correnti	23.778.526,31	21.849.418,81	92%	57.384.079,75	28.793.274,87	50%	81.162.606,06	50.642.693,68
C/capitale	642.536,27	245.095,52	38%	48540,32	1207,8	2%	691.076,59	246.303,32	36%
Totale spese	24.421.062,58	22.094.514,33	90%	57.432.620,07	28.794.482,67	67%	81.853.682,65	50.888.997,00	72%
Partite di giro				29.393.831,94	29.393.831,94	100%	29.393.831,94	29.393.831,94	100%
Totale generale (c)	24.421.062,58	22.094.514,33	90%	86.826.452,01	58.188.314,61	67%	111.247.514,59	80.282.828,94	72%
<i>Disavanzo amm.ne applicato (d)</i>									
Totale (c+d)									

Fonte: Bilancio Isfol.

4.2 Le partite di giro

A seguito delle osservazioni formulate dagli organi di controllo interno e dalla Corte dei conti a partire dal 2014, le poste relative al Programma Erasmus Plus, con la stipula della nuova convenzione, sono state appostate tra le partite correnti, risolvendo la problematica dell'erronea imputazione a bilancio.

Come evidenziato dalla seguente tabella, nel 2015 si sono registrate, nell'ambito della contabilità speciale, partite di giro sia in entrata che in uscita, ammontanti a 29,39 milioni. Sono riferite per larga misura a ritenute erariali (8,28 mln), ritenute previdenziali e assistenziali (9 mln) e a partite in sospeso per conto terzi (11,36 mln). Nelle partite in sospeso, tuttavia, sono state riscontrate, fra l'altro, poste riferite al recupero dell'anticipo di risorse FSE ed altri progetti comunitari, per oltre 7,5 milioni. Al riguardo, questa Corte ribadisce quanto già rappresentato nei precedenti referti e cioè l'esigenza di una più attenta valutazione per la corretta allocazione nell'ambito delle poste contabili, riferite all'attività gestionale dell'Istituto.

Tabella 14 – Partite di giro

SPESE Centro responsabilità amministrativa	2014		2015		Δ '15/'14
	Entrata	Spesa	Entrata	Spesa	
Ritenute erariali	7.243.566,24	7.243.566,24	8.282.685,85	8.282.685,85	14,35
Ritenute prev.li e ass.li	7.848.874,83	7.848.874,83	9.078.712,88	9.078.712,88	15,67
Tratt. a favore di terzi	291.412,06	291.412,06	313.599,71	313.599,71	7,61
Somme pagate c/terzi	216.282,82	216.282,82	354.692,95	354.692,95	63,99
Partite in c/sospesi	7.376.521,27	7.376.521,27	11.364.180,55	11.364.180,55	54,06
Totale	22.976.657,22	22.976.657,22	29.393.871,94	29.393.871,94	27,93

Fonte: Conto consuntivo 2014-2015.

4.3 La gestione della liquidità

Nel biennio in esame la gestione finanziaria dell'Istituto è stata caratterizzata da una sostanziale condizione di liquidità, derivante anche da una tempestiva erogazione del contributo da parte del MLPS, circostanza che ha permesso la quasi totale eliminazione degli interessi bancari³⁶. Non sono state utilizzate anticipazioni di cassa, ma permangono comunque i soli interessi³⁷ da corrispondere a favore della Commissione europea e riguardanti i finanziamenti derivati dalla gestione delle contabilità speciali del Programma Leonardo Da Vinci – Azioni decentrate.

Al riguardo, si è difatti risolta la questione relativa alle ingenti somme corrisposte a titolo di interessi. Giova ricordare che fino al 2012 si è assistito alla maturazione di interessi a favore della Commissione europea per i prefinanziamenti e che il MEF -RGS³⁸ nel 2013 aveva precisato che le partite derivanti dalla gestione delle contabilità speciali relative al programma “Leonardo da Vinci” non erano entrate proprie ma trasferimenti finalizzati e le suddette somme, quindi, dovevano confluire nel conto corrente infruttifero presso la Banca d'Italia, senza dare origine a liquidazione di interessi a favore dell'Istituto, interessi che, tuttavia, sono dovuti alla Commissione europea in virtù dei regolamenti comunitari³⁹. In seguito, per superare tale contraddittoria situazione, evidenziata anche da questa Corte, l'Ente ha chiesto un nuovo parere al MEF, teso a poter procedere all'apertura di due conti correnti bancari per il programma comunitario "Erasmus Plus", essenziali anche per una migliore trasparenza nella gestione dei fondi comunitari; nel marzo 2015, il MEF-RGS⁴⁰ si è espresso nel senso favorevole all'apertura di due conti correnti fruttiferi fuori della tesoreria unica (sui quali accreditare le risorse della Commissione europea destinate al finanziamento gestionale/operativo e al finanziamento per le azioni dei progetti approvati a seguito di bando comunitario, cioè uno per i pagamenti dei fondi della Commissione europea, che l'ente gestisce quale Agenzia Nazionale Erasmus Plus in modalità “cash pooling”, al solo fine di dare evidenza alle operazioni contabili relative al programma comunitario e agli interessi attivi maturati sui richiamati conti correnti da

³⁶ Nel periodo da 2006 al 2012 la tardività degli accreditamenti del contributo da parte dello Stato ha reso necessario il ricorso ad anticipazioni bancarie a titolo oneroso che hanno generato interessi passivi per complessivi 1.033.223,43 euro, nonché il ricorso all'utilizzo forzoso delle risorse comunitarie con interessi per euro 1.171.398,18 per un totale di 2.204.621,61 euro. Nel 2013 sono stati corrisposti interessi per 1.049,03 euro.

³⁷ Da conto economico per 198 mila euro.

³⁸ In un primo momento il MEF con nota prot. 90608 del 6 novembre 2013 aveva fatto presente che le sovvenzioni provenienti dalla Commissione europea destinate agli organismi promotori di progetti attuativi relativi al programma d'azione comunitaria 2007-2013 sarebbero dovute affluire sul sottoconto infruttifero in quanto, pur non provenendo direttamente dal bilancio dello Stato, sono comunque configurabili quale trasferimento e non quale entrata propria. E' infatti da rilevare che i fondi provenienti dall'Unione europea possono configurarsi quali fondi indirettamente provenienti dal bilancio statale sia perché la loro assegnazione trae origine dalla quota di partecipazione dovuta dall'Italia per il finanziamento per il bilancio comunitario (quota che è posta ad intero carico del bilancio statale) e sia perché le risorse comunitarie sono strettamente correlate ai cofinanziamenti statali.

³⁹ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002 e regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012.

⁴⁰ MEF - RGS – nota prot. 16803 del 05/03/2015.

restituire alla Commissione europea ed escludendo la relativa liquidità dal riversamento nel conto di tesoreria unica. Gli interessi dovuti alla Commissione ammontano al 31 dicembre 2015 a 309 mila. Ciò premesso si fa presente, come già evidenziato, che, a decorrere dal 2016, gli interessi derivanti dal prefinanziamento delle azioni del Programma Erasmus Plus dovranno essere utilizzati per l'attuazione dei compiti affidati all'Istituto, con reimputazione alle disponibilità per i progetti.

4.4 Fondo sociale europeo (FSE). Rendicontazione e attività ispettive sulle certificazioni rese.

Occorre rappresentare sinteticamente il riflesso finanziario che potrebbe risultare dall'esito dell'attività di rendicontazione ed ispettiva sulle certificazioni rese a fronte dei progetti conclusi.

In relazione allo stato di rendicontazione delle risorse comunitarie per la programmazione FSE 2000-2006, all'esito di nuovi accertamenti amministrativi effettuati sulle spese non riconosciute dal Ministero, l'Isfol, considerata la propria esposizione finanziaria correlata al pagamento di somme dichiarate inammissibili, con conseguente decurtazione dalle risorse FSE per il mancato rispetto di previsioni di legge, ha effettuato apposita segnalazione alla Procura regionale della Corte dei conti per ipotesi di danno erariale. Non risultando definito l'ammontare delle decurtazioni relative alla programmazione comunitaria FSE 2000-2006, la somma posta a carico del bilancio istituzionale è stata indicata in via prudenziale in 1,5 milioni.

Per il periodo di programmazione successivo 2007-2013, sono ancora in corso di verifica i provvedimenti di notifica da parte del Ministero e la relativa istruttoria da parte dell'Amministrazione per importi pari a 3,26 milioni. In tale ambito, si segnalano le contestazioni formulate dal MLPS, dalla Corte dei conti europea e dalla Commissione europea sugli affidamenti effettuati dall'Ente in favore di società appaltatrici, a causa della parziale e/o errata applicazione delle disposizioni di legge in materia di appalti.

Attesa la particolarità della vicenda che ha interessato l'Istituto, si riferisce quanto verificatosi in relazione ai Programmi operativi nazionali del FSE in Italia. Con due decreti della Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del MLPS, n. 39/377 del 21 novembre 2016 e n. 39/393 del 1° dicembre 2016, il Ministero ha disimpegnato parte delle risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo, a suo tempo trasferite all'Isfol, relative a progetti già realizzati nel 2015, nell'ambito della programmazione 2014-2020 (rispettivamente per 1,12 milioni e 1,25 milioni), impegnando contestualmente tali risorse, nell'ambito della precedente programmazione comunitaria 2007- 2013, sul PON GAS. La motivazione ministeriale a supporto di tali decisioni

ottiene alla “minore performance degli Organismi Intermedi del programma, da cui deriva la necessità di colmare la carenza di spesa per assicurare il raggiungimento del 100 % dell’utilizzo delle risorse”.

Il Commissario straordinario ha evidenziato le proprie perplessità al Ministero vigilante, in considerazione delle ripercussioni di quanto disposto dal Ministero, sia per i riflessi finanziari, anche relativamente al personale dipendente a tempo determinato ed alle pretese di stabilizzazione avanzate in sede contenziosa da detti dipendenti, i cui contratti erano di recente stati prorogati in correlazione proprio con i progetti del nuovo periodo di programmazione, sia per le eventuali incompatibilità, per la precedente programmazione FSE, con le modalità di certificazione e rendicontazione dei progetti. A supporto delle proprie argomentazioni, ha acquisito i pareri del Collegio dei revisori e dell’Avvocatura generale dello Stato, entrambi non favorevoli alle suddette modifiche disposte dalla Direzione generale, ed ha informato per conoscenza questa Corte.

Con decreto n.39/451 del 19 dicembre 2016, a distanza di un mese, il MLPS ha provveduto all’annullamento dei citati Decreti n. 39/377 e n. 39/393, con la mera motivazione formale del mancato rispetto da parte di INAPP della tempistica delineata nei decreti.

Senza esprimere valutazione in ordine alla legittimità dei provvedimenti ora annullati, si fa presente che gli stessi non erano stati trasmessi all’Ufficio di controllo di legittimità competente di questa Corte, con la motivazione che tali atti non comportavano nuove spese, sebbene tuttavia vi fosse contemplata una diversa programmazione delle risorse, rispetto a quella indicata dal provvedimento iniziale, che nella sostanza sarebbe stato modificato (decreto MLPS n. 286/II/2015 del 10/8/2015 di approvazione ed impegno del piano di attività 2015 dell’Isfol sul PON SPAO), che era correttamente stato sottoposto al controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell’art. 3 della legge n. 20/1994 .

5 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel 2015 l'avanzo di amministrazione, pari 28,80 milioni è determinato in parte dal saldo positivo della gestione dei residui ed in parte dalla cassa. Relativamente alla gestione istituzionale finanziata dal contributo ordinario di funzionamento, si registra un avanzo di amministrazione pari a 15.812.968 euro (di cui 6,57 mln vincolati e 9,2 mln disponibili). L'entità cospicua di tale avanzo trae origine dall'incremento (5 mln) fatto registrare nel 2011, rispetto all'esercizio precedente a causa dell'avanzo di amministrazione del disciolto IAS (1 mln) e della parziale imputazione dei costi del personale di ricerca a tempo indeterminato a valere sul FSE, a seguito della corrispondente diminuzione del contributo istituzionale. Relativamente alla gestione Contabilità Speciali, finanziata con risorse della Programmazione FSE 2014-2020, dei Programmi "Erasmus Plus", "Euroguidance", "Nec" e altre risorse finanziarie derivanti da accordi e convenzioni con soggetti nazionali e/o internazionali, si evidenzia un avanzo di amministrazione pari a 12.914.090 euro.

Il saldo di cassa nel 2015 risulta ancora molto elevato (12,24 mln), pur in netta diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (31,7 mln nel 2013 e 29,1 mln nel 2014). L'ingente consistenza di cassa presente all'inizio del 2015 è connessa in parte al fatto che, nell'esercizio 2014, è stato avviato il programma Erasmus Plus, ma le risorse non sono state erogate ai progetti beneficiari nel corso dello stesso esercizio, per le evidenti ragioni correlate ai tempi tecnici di svolgimento dei bandi del nuovo programma comunitario.

In relazione alla suddivisione dell'avanzo, si rappresenta che la parte vincolata risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (pari a 19,56 mln e +19,42 per cento sul 2014): la quota maggiore, prudenzialmente vincolata, relativa alla gestione ordinaria, riguarda i rilievi e le contestazioni in sede di controllo riguardanti la programmazione FSE 2007-2013 (3,3 mln), mentre quella relativa alla gestione delle contabilità speciali attiene a progetti finanziati da soggetti esterni con vincolo di destinazione (12,91 mln).

Nella tabella n. 16 si evidenzia la situazione amministrativa del 2015, nel confronto triennale.

Tabella 15 - Situazione amministrativa

(migliaia)

	2013		2014		2015		Δ 14/13	Δ 15/14
Cassa inizio esercizio		15.012,00		31.712,68		29.102,83	111,25	-8,23
Riscossioni in c/competenza	87.524,61		79.291,63		80.054,81		-9,41	0,96
" in c/residui	33.442,44		6.739,84		24.684,28		-79,85	266,24
		120.967,05		86.031,47		104.739,08	-28,88	21,75
Pagamenti in c/competenza	73.667,69		57.410,49		69.926,03		-22,07	21,80
" in c/residui	30.598,71		31.230,84		51.668,26		2,07	65,44
		104.266,40		88.641,33		121.594,29	-14,99	37,18
Cassa fine esercizio		31.712,65		29.102,83		12.247,62	-8,23	-57,92
Residui attivi es. precedenti	27.681,89		59.541,97		55.193,19		115,09	-7,30
" " dell'esercizio	39.837,80		27.530,62		39.307,78		-30,89	42,78
		67.519,69		87.072,59		94.500,97	28,96	8,53
Residui passivi es. precedenti	28.388,31		44.904,39		36.622,04		58,18	-18,44
" " dell'esercizio	49.240,82		44.601,09		41.321,48		-9,42	-7,35
		77.629,13		89.505,48		77.943,53	15,30	-12,92
<i>Avanzo di amm.ne</i>		21.603,21		26.669,94		28.805,06	23,45	8,01
<i>Parte vincolata</i>		13.433,58		16.380,93		19.561,58	21,94	19,42
<i>Parte disponibile</i>		8.169,66		10.289,01		9.243,48	25,94	-10,16
<i>Totale risultato di amm.ne</i>		21.603,24		26.669,94		28.805,06	23,45	8,01

Fonte: dati Isfol

5.1 Residui

L'Ente ha effettuato nel 2015 un riaccertamento straordinario⁴¹ dei residui attivi e passivi, in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole, dopo aver eseguito il controllo a campione sulla documentazione di riferimento.

Nel 2015 si evidenzia una persistente forte consistenza sia dei residui attivi sia dei residui passivi che si attestano rispettivamente a 94,5 milioni (di cui 1,61 mln relativi a partite di giro) e a 77,94 milioni (di cui 26,15 mln relativi a partite di giro). I residui attivi degli anni precedenti, ammontanti al 1° gennaio 2015 a 87,07 milioni, sono stati riscossi per 24,68 milioni ed hanno subito variazioni negative per 7,19 milioni per insussistenza o inesigibilità degli stessi. La consistenza dei residui attivi degli anni precedenti da riscuotere al 31 dicembre 2015 ammonta, quindi, a 55,19 milioni. I residui passivi degli anni precedenti, ammontanti al 1° gennaio 2015 a 89,50 milioni, sono stati pagati per 51,66 milioni ed hanno subito variazioni negative per 1,21 milioni.

⁴¹ Determina Commissario straordinario n. 12 del 29/4/2016: variazione straordinaria residui attivi e passivi esercizi 2006-2014.

La consistenza dei residui passivi degli anni precedenti da pagare al 31 dicembre 2015 ammonta, pertanto, a 36,62 milioni.

La presenza di residui attivi di notevole entità è riconducibile al meccanismo dei finanziamenti derivanti da progetti cofinanziati dall'Ue a vario titolo, che costituiscono la quota prevalente delle entrate del bilancio d'Istituto e per i quali è previsto il rimborso successivamente alla effettiva realizzazione delle attività ed al riscontro della correttezza formale della rendicontazione, a fronte di specifiche certificazioni di spesa. I residui passivi sono in gran parte riconducibili al Programma Erasmus Plus (39,42 mln nel 2015) e al precedente Programma Leonardo da Vinci (4,39 mln), la cui erogazione è effettuata a *tranche* su più esercizi, a residuo su impegni assunti nelle partite correnti (12,36 mln di cui, per competenza, 4,15 mln) e su impegni in partite di giro (21,75 mln).

6 STATO PATRIMONIALE

Nella successiva tabella, sono riportate le risultanze dello stato patrimoniale 2013-2015. Il patrimonio netto è pari nel 2015 a 6,49 milioni e risulta dalla differenza tra attività (90,32 mln) e passività (83,82 mln). La parte attiva dello stato patrimoniale registra un significativo aumento dei crediti/residui attivi (+15,5 per cento sul 2014). Le disponibilità liquide fanno registrare una diminuzione da 29 milioni nel 2014 a 12,25 milioni (-58 per cento) nel 2015.

Nel passivo, risalta la forte diminuzione del fondo rischi ed oneri (da 11,2 mln nel 2014 a 5,46 mln nel 2015 con una diminuzione del 51,6 per cento), in connessione con l'evoluzione del contenzioso illustrata nel capitolo dedicato. In particolare, il Fondo rischi ed oneri è stato utilizzato nel corso del 2015 per 5,81 milioni come segue:

- 1,40 milioni per il mancato riconoscimento delle spese rendicontate relative alla programmazione 2000-2006;
- 4,81 milioni per i contenziosi in essere relativamente alle uscite per liti e arbitraggi e risarcimenti vari;
- 400 mila euro per l'accantonamento nell'esercizio di competenza.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

Attivo					
Componenti	2013	2014	Var. % '14/'13	2015	Var. % 15/14
Immobilizzazioni:					
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	4.033,33	2.016,66	-50,0	0	-100,0
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	2.396.036,01	2.134.285,84	-10,9	2.115.536,00	-0,9
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	15.368.440,90	16.728.068,36	8,8	16.545.080,04	-1,1
Totale immobilizzazioni	17.768.510,24	18.864.370,86	6,2	18.660.616,04	-1,1
Attivo circolante:					
Rimanenze	25.071,87	33.359,52	33,1	57.883,88	73,5
Crediti (Residui attivi)	43.594.668,19	51.406.293,78	17,9	59.352.213,59	15,5
Disponibilità liquide	31.718.452,06	29.110.179,00	-8,2	12.255.950,14	-57,9
Totale attivo circolante	75.338.192,12	80.549.832,30	6,9	71.666.047,61	-11,0
Ratei risconti	10.071,26	0	-100,0	0	
Totale dell'attivo	93.116.773,62	99.414.203,16	6,8	90.326.663,65	-9,1
Passivo					
Componenti	2013	2014	Var. % '14/'13	2015	Var. % 15/14
Patrimonio netto	6.484.308,16	6.492.303,51	0,1	6.497.662,24	0,1
F.do rischi/oneri	12.021.816,30	11.284.809,56	-6,1	5.464.945,91	-51,6
Tfs	14.442.211,89	15.412.531,12	6,7	15.355.671,17	-0,4
Debiti:					
I obbligazioni					
II debiti verso banche		335.096,00	100,0	335.096,00	0,0
III debiti verso fornitori	6.467.972,20	26.587.705,17	311,1	19.030.198,66	-28,4
IV debiti tributari	1.558.440,07	1.052.635,51	-32,5	1.112.964,21	5,7
V debiti previdenziali	1.505.163,31	1.089.308,05	-27,6	1.068.217,08	-1,9
VI debiti prestazioni	24.693.491,91	4.941.468,73	-80,0	4.349.176,22	-12,0
VII debiti verso Stato ed altri	2.361.571,77	3.027.660,69	28,2	3.107.540,16	2,6
VIII debiti diversi	16.039.798,01	20.055.590,58	25,0	22.370.431,18	11,5
Totale debiti	52.626.437,27	57.089.464,73	8,5	51.373.623,51	-10,0
Ratei/risconti	7.542.000,00	9.135.094,24	21,1	11.634.760,82	27,4
Totale del passivo	93.116.773,62	99.414.203,16	6,8	90.326.663,65	-9,1

Fonte: Isfol

*Nel Rendiconto generale per il 2015 nella sezione dedicata all'illustrazione dello Stato patrimoniale degli esercizi 2014 e 2015 all'interno della Sezione A.03.02.04 "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici" non è stata data evidenza alla voce "Crediti verso altri (ex IAS) per 54.781,91.

6.1 Situazione patrimoniale

La consistenza del patrimonio immobiliare e la relativa disponibilità è comunicata ai sensi di legge⁴² annualmente dall'Isfol al MEF e all'Agenzia del demanio.

L'Istituto possiede due immobili di proprietà: uno nel Comune di Albano laziale, che è stata la prima sede dell'Ente ed è in stato di degrado; l'altro, un villino, sito in Roma in zona di pregio (Lungotevere Arnaldo da Brescia), che è stata la sede dell'ex Ias. Entrambi gli immobili, ai sensi della normativa vigente sulla *spending review*, sono stati dichiarati dal Commissario straordinario pro-tempore non più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e, con delibera commissariale n.20 del 27 novembre 2012, ne è stata disposta la dismissione. In vista del sopra richiamato obiettivo, nel corso degli esercizi 2013 e 2014 sono proseguite le istruttorie per la regolarizzazione urbanistica e amministrativa dei due immobili in proprietà, propedeutiche alla loro valorizzazione. La società specializzata incaricata ha concluso l'attività di regolarizzazione documentale degli immobili nel dicembre 2015 e il Commissario straordinario ha dato mandato al Direttore generale di effettuare le procedure di evidenza pubblica per concedere in comodato d'uso gratuito l'immobile sito in Roma in Piazza Mancini, a persone giuridiche che annoverino fra gli scopi costitutivi l'attività di ricerca studio e formazione in ambiti di interesse pubblico, con duplice condizione per il comodatario di effettuare i lavori di ristrutturazione e di consentire all'Isfol l'utilizzo di parte dei locali. Con riferimento all'immobile di Albano Laziale, il Commissario il 10 ottobre 2016 ha incaricato il Direttore generale di avviare, con l'assistenza dell'Agenzia del Demanio, le procedure per l'alienazione dell'immobile e del terreno.

L'Isfol inoltre, sino al 31 dicembre 2015, ha usufruito anche di un immobile concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Benevento, nel quale hanno prestato attività lavorativa complessivamente n. 16 unità di personale a tempo determinato. In sede di rinnovo del contratto di comodato l'Isfol si è impegnata a partecipare alle spese comuni nella misura omnicomprensiva di 6.833 euro ed a liquidare, in sede transattiva, l'importo di 41.000 euro a fronte di utenze arretrate per il periodo 2008/2013, per 69.649 euro. Dal 2017 l'immobile non è più utilizzato ed il personale è stato trasferito nella sede di Roma.

In ordine all'immobile in regime di locazione, sede unica istituzionale in Roma Corso d'Italia, l'Isfol non si è avvalso della possibilità di esercitare il recesso dal contratto di locazione passiva, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 bis del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla legge 23 giugno 2014, n.89. Con decorrenza 1° luglio 2014 ha applicato la riduzione del 15 per cento del canone di

⁴² Ai sensi dell'art. 3 comma 10 del decreto legge n.95/2012 convertito nella legge n.135/2012

locazione, prevista dall'articolo 3, comma 4 decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e nel 2015 la spesa per locazione dell'immobile è stata pari a 4,94 milioni.

L'Isfol, d'intesa con l'MLPS e l'Agenzia del Demanio, partecipa al Piano di razionalizzazione nazionale degli spazi e di contenimento della spesa ai sensi dell'articolo 2 della L.191/2009 e dall'articolo 24 della L.89/2014 per gli immobili in uso per esigenze istituzionali.

7 CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di esercizio pari a 5.358,73 in lieve riduzione ma in linea rispetto all'esercizio precedente ed ai valori del 2013 (455 mila).

Risultano in aumento sia il valore della produzione (+65,87 per cento rispetto al 2014) che i costi (+65,55 per cento).

In termini quantitativi le voci con maggior espansione risultano quella dei “proventi prestazioni e servizi”, pari a 76,55 milioni nel 2015 (+66 per cento circa rispetto all'esercizio precedente) e le spese per servizi (+ 370 per cento dovuto principalmente proprio all'inserimento tra i costi per Servizi della voce “Altri trasferimenti passivi” a favore dei beneficiari delle azioni decentrate Erasmus Plus per oltre 28 mln). Il notevole aumento è correlato alle dinamiche dei cofinanziamenti nazionali per la programmazione FSE del MLPS e dei contributi erogati dalla Unione europea e per i costi alle attività che sono progredite nella realizzazione.

Nell'ambito dei costi (tipicamente di funzionamento) della produzione, si registra la diminuzione degli oneri per gli organi dell'Ente (-4,52 per cento rispetto al 2014) e dei costi per materie prime e di consumo (-32,6 per cento), l'aumento delle spese di personale (+8,36 per cento da 31,85 mln nel 2014 a 34,5 mln) e dei costi per servizi informatici, che passano da 422 mila nel 2014 a 1,43 milioni nel 2015 per implementazione del progetto di dematerializzazione, sistema di fatturazione elettronico, sviluppo e adeguamento dell'infrastruttura secondo quanto disposto in materia di sistemi informatici pubblici dal Codice per l'amministrazione digitale (CAD), dalla legge sulla Privacy e dalle norme sulla sicurezza dei locali tecnologici e degli apparati informatici.

La voce “Accantonamenti per rischi” accoglie l'accantonamento a fondo rischi (400 mila), appostato in considerazione dello stato e della evoluzione del contenzioso.

Nell'esercizio in esame si registrano interessi ed altri oneri finanziari per oltre 198 mila relativi a interessi passivi maturati nei confronti della Commissione europea riguardanti la gestione di contabilità speciali del Programma Leonardo da Vinci – Azioni decentrate riferite al 2013.

Nel 2015 si pone in luce, infine, sia l'aumento dei proventi straordinari (più che raddoppiati da 1,07 mln a 2,24 mln), sia degli oneri straordinari di gestione (da 887 mila a 2,25 mln) a causa di costi maturati in esercizi precedenti, ma imputati all'esercizio 2015, ed a contabilizzazioni di crediti insussistenti di anni precedenti a seguito del riaccertamento straordinario.

Tabella 17 - Conto economico

Valore della produzione	2013	2014	2015	Differenza	Var. % 15/14
Proventi prestazioni e servizi	50.937.547,07	46.139.917,64	76.549.174,69	30.409.257,05	65,91
Variazione rimanenze	16.113,39	8.287,65	24.524,36	16.236,71	195,91
Altri ricavi	96.868,36	47.228,44	48.968,73	1.740,29	3,68
Totale valore della produzione	51.050.528,82	46.195.433,73	76.622.667,78	30.427.234,05	65,87
Costi della produzione					
Spese per gli Organi dell'Ente	335.935,01	368.217,15	351.556,26	-16.660,89	-4,52
Spese materie prime e di consumo	108.678,52	183.591,35	123.809,71	-59.781,64	-32,56
Spese servizi	7.041.447,90	7.482.450,77	35.188.532,31	27.706.081,54	370,28
Spese godimento beni di terzi	5.948.669,29	5.362.174,89	4.985.923,31	-376.251,58	-7,02
Spese per il personale	33.947.247,87	31.854.582,84	34.518.218,00	2.663.635,16	8,36
Ammortamenti e svalutazioni	346.091,84	304.776,92	319.583,41	14.806,49	4,86
Variazione rimanenze					
Accantonamento rischi e oneri	2.569.743,57	0	400.000,00	400.000,00	400
Oneri diversi di gestione	737.980,56	723.649,32	729.913,37	6.264,05	0,87
Totale costi della produzione	51.035.794,56	46.279.443,24	76.617.536,37	30.338.093,13	65,55
<i>Differenza tra valore/costi della produzione</i>	<i>14.734,26</i>	<i>-84.009,51</i>	<i>5.131,41</i>	<i>89.140,92</i>	<i>106,11</i>
Proventi ed oneri finanziari					
Altri proventi finanziari (interessi attivi)	157.492,66	116.936,43	196.214,70	79.278,27	67,80
Interessi e altri oneri finanziari	-1.049,03	0	-198.135,48	-198.135,48	198,00
<i>Totale proventi e oneri finanziari</i>	<i>156.443,63</i>	<i>116.936,43</i>	<i>-1.920,78</i>	<i>-118.857,21</i>	<i>101,64</i>
Proventi ed oneri straordinari					
Proventi plusvalenze da alienazioni	1.981.240,01	1.070.886,88	2.245.988,13	1.175.101,25	109,73
Oneri straordinari	-950.116,17	-887.368,61	-2.251.359,92	-1.363.991,31	153,71
Sopravv. attive e insussistenze passive	4.920,25	166.976,70	14.331,19	-152.645,51	-91,42
Sopravv. passive e insussistenze attive	-549.599,97	372.461,40	3.600,70	368.860,70	-99,03
<i>Totale proventi e oneri straordinari</i>	<i>486.444,12</i>	<i>-21.966,43</i>	<i>5.358,70</i>	<i>27.325,13</i>	<i>124,39</i>
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>657.662,01</i>	<i>10.951,49</i>	<i>8.569,33</i>	<i>-2.382,16</i>	<i>-21,75</i>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.715,00	-2.956,14	-3.210,60	254	8
<i>Avanzo (+) / Disavanzo (-) dell'esercizio</i>	<i>654.907,01</i>	<i>7.995,35</i>	<i>5.358,73</i>	<i>-2.636,62</i>	<i>-32,98</i>

Fonte: Isfol Bilancio 2013-2015

7.1 Conto economico riclassificato

L'osservazione dei dati relativi al conto economico riclassificato, esposti nella tabella seguente, mostra che il risultato operativo (gestione caratteristica) è tornato positivo nel 2015: ciò è dovuto all'aumento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente (+65,9 per cento), ma anche del valore aggiunto (+12,6 per cento sul 2014, in controtendenza rispetto al valore registrato nel 2013) pur con l'aumento delle spese per servizi di cui si è argomentato nel paragrafo precedente (+386 per cento al netto delle consulenze). Il costo del lavoro anche al lordo delle consulenze, risulta

in aumento nel 2015 (+11,4 per cento). Incide negativamente sui risultati la gestione finanziaria, ma positivamente la gestione straordinaria, rispetto ai risultati del 2014.

Tabella 18 - Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2013	2014	2015	Variazione (+o-)	Δ %
A. – Ricavi	51.034.415,43	46.187.146,05	76.598.143,42	30.410.997,37	65,84
Variazione rimanenze	16.113,39	8.287,65	24.524,36	16.236,71	195,91
B. – Valore della produzione tipica	51.050.528,82	46.195.433,70	76.622.667,78	30.427.234,08	65,87
<i>Spese per gli organi dell'Ente</i>	-335.935,01	-368.217,15	-351.556,26	16.660,89	-4,52
<i>Spese per materie prime, sussidiarie, consumo e merci</i>	-108.678,52	-183.591,35	-123.809,71	59.781,64	-32,56
<i>Spese per servizi escluse le consulenze</i>	-6.096.206,01	-6.893.801,56	-33.566.363,42	-26.672.561,86	386,91
<i>Spese per godimento beni dl terzi</i>	-5.948.669,29	-5.362.174,89	-4.985.923,31	376.251,58	-7,02
Totale Consumo di materie prime e servizi esterni	-12.489.488,83	-12.807.784,95	-39.027.652,70	-26.219.867,75	204,72
C. – Valore aggiunto	38.561.039,99	33.387.648,75	37.595.015,08	4.207.366,33	12,60
<i>Consulenza</i>	-945.241,89	-588.649,21	-1.622.168,89	-1.033.519,68	175,57
<i>Spese per il personale</i>	-33.947.247,87	-31.854.582,81	-34.518.218,00	-2.663.635,19	8,36
Totale Costo del lavoro	-34.892.489,76	-32.443.232,02	-36.140.386,89	-3.697.154,87	11,40
D. – Margine operativo lordo	3.668.550,23	944.416,73	1.454.628,19	510.211,46	54,02
Ammortamenti	-346.091,84	-304.776,92	-319.583,41	-14.806,49	4,86
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	-2.569.743,57	0	-400.000,00	-400.000,00	100,00
Saldo proventi ed oneri diversi	-737.980,56	-723.649,32	-729.913,37	-6.264,05	0,87
E. – Risultato operativo	14.734,26	-84.009,51	5.131,41	89.140,92	106,11
Proventi ed oneri finanziari	156.443,63	116.936,43	196.214,70	79.278,27	67,80
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	-198.135,48	-198.135,48	100,00
F. – Risultato prima dei componenti straordinari delle imposte	171.177,89	32.926,92	3.210,63	-29.716,29	-90,25
Proventi ed oneri straordinari	486.444,12	-21.975,43	5.358,70	27.334,13	-124,38
G. – Risultato prima delle imposte	657.622,01	10.951,49	8.569,33	-2.382,16	-21,75
Imposte di esercizio	-2.715,00	-2.956,14	-3.210,60	254,46	8,61
H. – Avanzo economico	654.907,01	7.995,35	5.358,73	-2.636,62	-32,98

Fonte: Bilancio Isfol

8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'ultimo biennio la Riforma del mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego, attuata con il decreto legislativo 14 settembre 2015 n.150, ha previsto la razionalizzazione della *governance* e delle risorse umane e finanziarie anche nei riguardi dell'Isfol, confermato quale ente di ricerca. In questo ambito di riforme di settore, sono state di recente trasferite risorse umane e finanziarie dall'Ente alla nuova Agenzia ANPAL, costituita dal legislatore al fine di operare il coordinamento delle politiche del lavoro mediante la realizzazione del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, in cooperazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome, l'INPS e l'isfol stesso.

Il Presidente dell'Ente, nominato con DPCM 6 dicembre 2012 per la durata di quattro anni, ha rassegnato le proprie dimissioni, contestualmente ai componenti del Consiglio di amministrazione, il 23 dicembre 2015. Nelle more delle procedure di nomina dei nuovi organi, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 28 dicembre 2015 è stato nominato il Commissario straordinario al quale, successivamente, è stata conferita la carica di Presidente con DPCM 9 novembre 2016. Con decreto del Ministro del 7 dicembre 2016 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Occorre evidenziare che il continuo alternarsi nel governo dell'Ente di organi e commissari straordinari non favorisce la stabilità e la continuità delle funzioni assegnate. Con la ricostituzione degli organi sono stati adottati un nuovo statuto ed un nuovo quadro di indirizzi strategici alla luce delle intervenute riforme.

L'Ente, ora Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) a seguito della modifica *ex lege* della denominazione a decorrere dal dicembre 2016, nel quadro delle riforme su richiamate è inserito nella rete dei servizi per le politiche del lavoro. Nel nuovo quadro delle funzioni definite dall'articolo 10 del citato d.lgs. n. 150/2015, all'INAPP è demandata la funzione di monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, soggetto quest'ultimo che conferisce compiti di attuazione dei propri obiettivi all'Istituto, con possibile commistione per l'Ente fra compiti di esecuzione e valutativi.

Nel contesto programmatico relativo al 2015, le attività di carattere istituzionale ed i piani, programmi e progetti operativi finanziati con risorse nazionali e comunitarie hanno raggiunto un livello di realizzazione, in termini di impegni, pari al 91 per cento. L'Isfol ha completato la realizzazione delle attività della programmazione FSE 2007-2013, in attuazione dei Programmi

Operativi Nazionali “Governance e Azioni di Sistema” e “Azioni di sistema” e nel contempo ha avviato la nuova programmazione comunitaria FSE 2014-2020, svolgendo l’assistenza al Ministero del Lavoro nell’ambito del PON Sistemi di politiche attive per l’occupazione (PON SPAO) e del PON Inclusione. Inoltre, ha implementato gli ambiti dell’istruzione e formazione professionale, in qualità di Agenzia nazionale per specifiche azioni del Programma Erasmus Plus, per il periodo 2014-2020; ha continuato ad eseguire i compiti di monitoraggio e valutazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, degli effetti della riforma del mercato del lavoro e del “Piano della Garanzia per i Giovani”.

La gestione del 2015 ha chiuso con un avanzo finanziario di 8,11 milioni, con un incremento del 68,7 per cento rispetto al 2014, dovuto a maggiori entrate, in massima parte riconducibili a maggiori trasferimenti dall’Unione europea, pur in presenza di una riduzione del contributo istituzionale; anche la spesa è risultata in lieve aumento, ascrivibile ad un incremento della spesa di personale, mentre si è registrata una riduzione della spesa per beni e servizi (-13,4 per cento rispetto al 2014).

Dal 2015, sono state risolte le problematiche connesse alla non corretta contabilizzazione di poste afferenti i contributi della Commissione europea - Programma Leonardo da Vinci ora Erasmus plus - inseriti nelle partite di giro; nella voce partite in sospeso, sono stati tuttavia contabilizzati gli importi connessi al recupero dell’anticipo di risorse FSE ed altri progetti comunitari, per oltre 7,5 milioni, e per le quali si raccomanda in futuro una corretta allocazione in bilancio; ed ancora è stata affrontata e risolta la questione, di notevole rilievo finanziario, sollevata da questa Corte nelle precedenti relazioni, relativa agli interessi passivi da corrispondere alla Commissione europea, connessi con la gestione delle predette entrate che affluivano al sistema della tesoreria unica: a seguito di interlocuzione con il MEF, l’Ente è stato autorizzato all’apertura di due conti correnti fruttiferi fuori tesoreria unica, sui quali accreditare le risorse della Commissione europea, che l’Ente gestisce quale Agenzia Nazionale Erasmus Plus in modalità “*cash pooling*”.

L’avanzo di amministrazione, pari a 28,8 milioni risulta in aumento rispetto al 2014 (26,66 mln) ed è determinato sia dalla consistenza finale della cassa, sia dal saldo attivo dei residui, dinamiche associate alla gestione delle risorse comunitarie; tuttavia, permane una forte consistenza sia dei residui attivi, 94,5 milioni in crescita nel triennio, sia dei residui passivi, 77,9 milioni, pur in lieve flessione.

Il patrimonio netto risulta pressoché stabile (6,49 milioni), la liquidità (12 milioni) è più che dimezzata rispetto al 2014, ed il fondo rischi ed oneri risulta ridotto di oltre il 50 per cento, in considerazione dell’utilizzo di 5,81 milioni nel 2015, anche in esito all’evoluzione del contenzioso.

L'esercizio 2015 chiude con un avanzo economico di 5.358,73 euro, che risulta in lieve riduzione. Il risultato operativo (gestione caratteristica) è tornato positivo nel 2015, rispetto ai risultati del 2014. Hanno inciso sui risultati, negativamente, la gestione finanziaria e, positivamente, la gestione straordinaria.

Continua a destare preoccupazione, anche per l'impatto finanziario, il contenzioso nel quale è parte l'Isfol e per il quale nel 2015 l'importo complessivo impegnato è risultato pari a circa 9 milioni (in riduzione rispetto ai 12,8 milioni nel 2014) di cui circa 4,8 milioni erogati. Le conciliazioni concluse hanno consentito risparmi per circa 300 mila euro, rispetto alle iniziali previsioni.

Suscita perplessità, infine, la situazione relativa allo stato di rendicontazione delle risorse comunitarie per la programmazione FSE 2000-2006. All'esito di nuovi accertamenti amministrativi effettuati, l'Isfol, considerata la propria esposizione finanziaria correlata al pagamento di somme dichiarate inammissibili, con conseguente decurtazione dalle risorse FSE per il mancato rispetto di previsioni di legge, ha effettuato apposita segnalazione alla Procura regionale della Corte dei conti per ipotesi di danno erariale. Non risultando definito l'ammontare connesso alle decurtazioni relative alla programmazione FSE 2000-2006 la somma posta a carico del bilancio istituzionale è stata indicata dall'Ente in via prudenziale in 1,5 milioni. Per il periodo di programmazione successivo 2007-2013 sono ancora in corso di verifica i provvedimenti di notifica da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la relativa istruttoria da parte dell'Amministrazione, per importi in contestazione pari a 3,26 milioni.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI